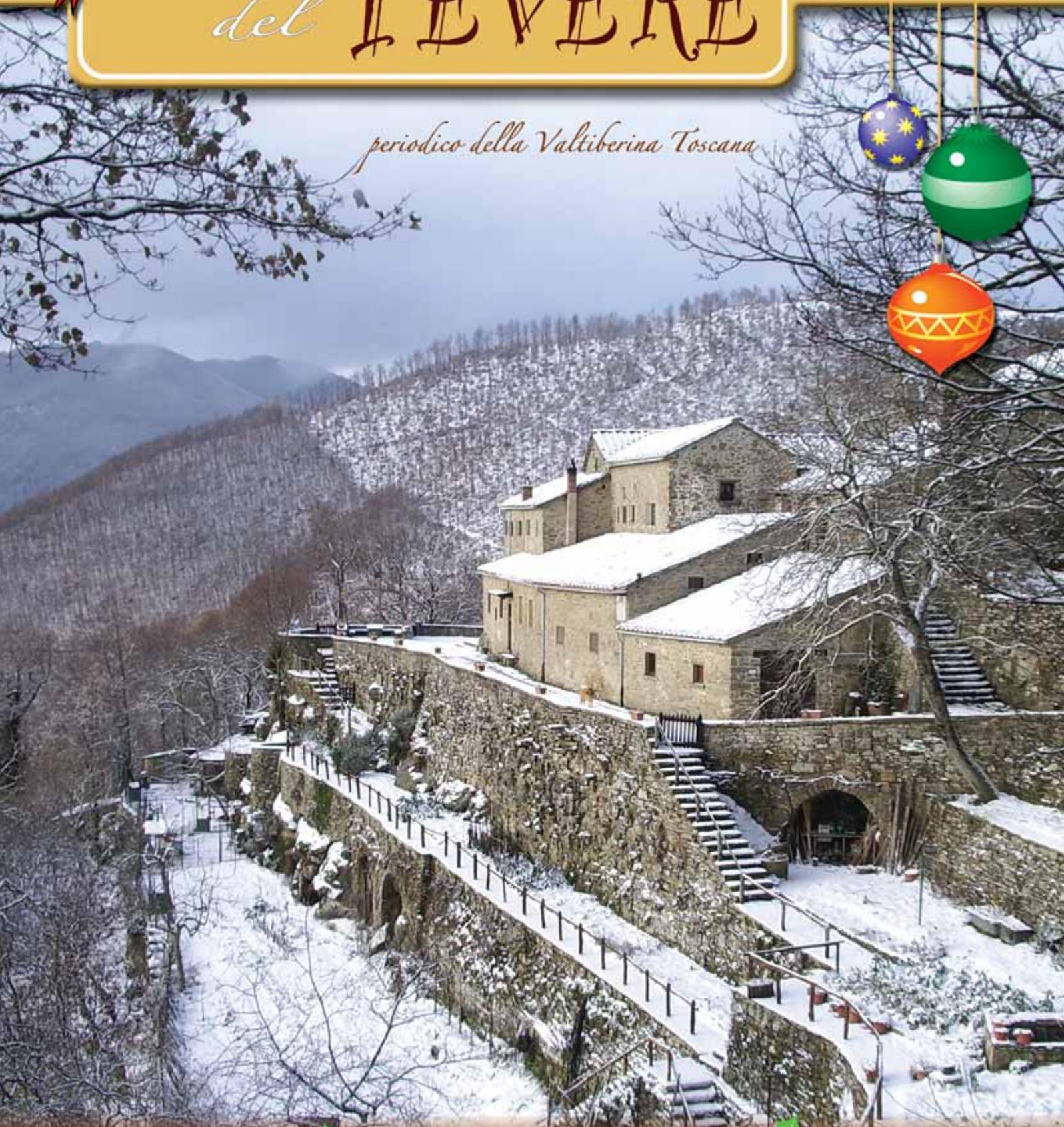


Numero 4  
Dicembre 2007



L'eco  
*del* TEVERE

*periodico della Valtiberina Toscana*



*a cura dell'Associazione Saturno*

almagrel + micheli

# DELSIENA

KEEP YOUR SHIRT ON.

[www.delsiena.it](http://www.delsiena.it)



## Editoriale

# SATURNO

A S S O C I A Z I O N E

## ... i nostri Auguri



# S

## OMMARIO

### L'eco del Tevere

iscrizione registro stampa n. 6/07  
autorizzazione del Tribunale di Arezzo 2 marzo 2007

### anno I - numero 4 dicembre 2007

periodico edito da  
ASSOCIAZIONE SATURNO

Via Carlo Dragoni, 40 - 52037 Sansepolcro (AR)  
Tel. 0575 749615 - Fax 0575 721670  
P. Iva 01908120510  
e-mail: info@associazionesaturno.it

tiratura 15000 copie

#### DIRETTORE EDITORIALE

Claudio Roselli

#### DIRETTORE RESPONSABILE

Claudio Roselli

#### IN REDAZIONE

Francesco Crociani  
Francesco Del Teglia  
Luigi Falasconi  
Michele Foni  
Andrea Franceschetti  
Giulia Mariani  
Maria Pia Oelker  
Lara Pasquetti  
Claudio Roselli

#### IMPAGINAZIONE E GRAFICA

Tiziana Bani

#### STAMPA

Grafiche Borgo srl - Sansepolcro

#### RINGRAZIAMENTI

Marco Baldi  
Giuseppe Fontana  
Maria Antonietta Nania

**A** mici lettori,

*L'edizione numero 4 è quella che precede il Natale, cioè il periodo più bello, più magico e più festoso di un anno che per noi resterà indimenticabile: nel 2007 siamo nati come Associazione Saturno e nel 2007 è nato con noi "L'eco del Tevere". Per il 2008 c'è già una certezza: appagando quello che era uno dei nostri desideri iniziali, il periodico avrà cadenza bimestrale e quindi sarà presente con frequenza maggiore all'interno delle Vostre case. Ci sentiamo in dovere di rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti Voi, ai diretti collaboratori e alle aziende che ci hanno dato una mano con soddisfazione e convinzione. L'avventura prosegue con una voglia sempre più forte, non prima però - stavolta - di aver staccato piacevolmente la spina per alzare i calici assieme a Voi e brindare con al fianco le persone che ci stanno più a cuore. Buon Natale e un felice 2008 a tutti!*

*Claudio Roselli  
direttore responsabile  
"L'eco del Tevere"*

	CONTENUTI
4	Sansepolcro, parla l'assessore al Bilancio
5	Sansepolcro, il 2008 dei lavori pubblici
6	L'opinione di Michele Boncompagni
7	Il nuovo Pd in Valtiberina è ...donna
8	Anghiari: braccio di ferro sindaco - Asl n. 8
9	Monterchi: otto dimore per la Madonna del Parto
10	Caprese: garanzie per l'estrazione della Co2
11	Pieve Santo Stefano: il nuovo Ponte Vecchio
12	L'omaggio di Badia Tedalda a Ermenegildo Ricci
13	Politica: intervista in esclusiva a Rocco Buttiglione
15	Imprenditoria in vetrina: la ditta Giorni Aldo
16	L'Occhio di Saturno: voti e giudizi ai politici
18	Questione di gusto: Castello di Sorci
19	Questione di gusto: Il Borghetto
20	Appuntamenti in Valtiberina
21	Inchiesta: l'alcolismo in Valtiberina
22	La Valtiberina di ieri
24	Associazioni: il 2007 di Borgo Nice
25	Le "Tavole Natalizie" della Ceramiche Bizzirri
26	Le proposte di "Parole Leggere"
27	Costume e cultura
28	I Lorena: mostra fotografica ad Anghiari
29	Progetti del sociale: aperta una falegnameria in Tanzania
30	La mostra sui 180 anni della Buitoni



Comune di

Sansepolcro

# Le mille acrobazie del bilancio

Parla l'assessore Giovagnini

**S**acrifici e manovre sempre più virtuose per far quadrare i conti, tanto più che ci sono dei limiti oltre i quali non si può andare. E il Comune di Sansepolcro non costituisce di certo un'eccezione. L'anno nuovo è vicino e l'incombenza numero uno si chiama bilancio di previsione. Niente di più scontato, allora, che interpellare il titolare della specifica delega, cioè l'assessore Umberto Giovagnini, con il quale collegare ed estendere i temi del bilancio all'altro versante di sua competenza che gli sta particolarmente a cuore: il personale. Ma ripercorriamo dapprima i vari passaggi. **Che tipo di eredità vi ha lasciato la precedente amministrazione e in quale maniera siete finora riusciti a gestire il tutto?** "Senza adoperare termini eclatanti, diciamo che abbiamo trovato una situazione molto complicata. Per meglio rendere l'idea - spiega l'assessore Giovagnini - le casse del Comune erano ripulite, non vi era la possibilità di spendere nemmeno un euro. I primi soldi li abbiamo incassati lo scorso 30 agosto con la vendita dell'area ex Silbacar, un'operazione da oltre un milione di euro alla quale sommare i proventi garantiti da alienazioni di pezzi di terreno in sospeso da 15-20 anni. Non solo: ad aggravare il contesto ha provveduto una Finanziaria che fino a marzo ci ha impedito di stilare il bilancio, non dimenticando le preoccupazioni di dover rientrare nei parametri fissati dal patto di stabilità. Ciononostante, però, l'obiettivo è stato raggiunto, anche chiedendo uno sforzo in più ai cittadini, con l'addizionale Irpef portata allo 0,55 per mille e il ritocco della tariffa di qualche servizio a domanda individuale. Mettiamoci poi gli incassi derivanti da fidejussioni e da oneri di urbanizzazione pregressi per alcune centinaia di migliaia di euro e il buon risultato prodotto dal recupero dell'evasione Ici per un importo di 144000 euro. D'altronde, sono finiti i tempi in cui il Comune ricavava introiti da servizi quali acqua e gas metano; presto sarà così anche per i rifiuti. E non è finita: lo Stato vuol ridurre l'Ici, l'Istat incide ogni anno per 170000 euro e altri 120000 costituiscono la quota riservata all'adeguamento del nuovo contratto del personale. Da dove arrivano quindi i soldi? Dall'Ici, dall'addizionale Irpef e ...dalle contravvenzioni: questa la realtà dei fatti!". **Quali investimenti avete sostenuto nel corso del 2007?** "Una buona fetta ha riguardato l'ambito del personale, con organico salito di 7 unità. Abbiamo potenziato l'Urbanistica con l'assunzione in pianta stabile di un architetto già presente e l'arrivo ex novo di un altro, più quello di un ingegnere alla responsabilità dell'ufficio Tecnico. Sul versante della polizia municipale, abbiamo aggiunto un amministrativo e un vigile urbano (più i tre impiegati a tempo determinato); un altro dipendente è stato aggiunto per i trasferimenti interni del personale e un altro ancora è entrato a titolo definitivo in ragioneria. Sempre in tema di investimenti, 160000 euro circa sono la quota stanziata per la videosorveglianza, che partirà con l'ini-

zio del 2008; 25000 per la revisione tecnologica del Ced (centro elaborazione dati) e nell'immediato abbiamo intenzione di fare altrettanto per l'Urbanistica, dotandola di apparecchiature elettroniche e computerizzate. Al museo civico procederemo con interventi di rinnovamento, grazie ai 62000 euro provenienti da Arezzo, che sono la quota parte della mostra su Piero della Francesca e agli oltre 100000 di incassi che lo stesso evento ha portato a Sansepolcro. Fra le spese, citiamo i 500000 euro - cioè la metà dell'incasso della vendita dell'ex Silbacar - che sono andati a interventi sulle strade comunali; ora inizieremo a lavorare sul parcheggio di via San Puccio e via dei Malatesta con l'apertura pedonale su via dei Balestrieri, mentre il secondo ponte sul Tevere è stato tolto dal bilancio perché la soluzione del "project financing" permette di liberare importanti risorse. E poi, il trasferimento della scuola elementare "De Amicis" al Centro Valtiberino, con una quota annua di affitto pari a 176000 euro, ma qui apriamo un capitolo davvero delicato, perché tutti gli edifici scolastici necessitano di un accurato miglioramento sismico". **E nel bilancio di previsione 2008 sono previste novità?** "La preoccupazione dei cittadini è ovviamente legata all'aumento di tasse e imposte, ma posso assicurare che non vogliamo toccare nulla, sperando che le disposizioni della nuova Finanziaria sull'Ici non ci mettano i bastoni fra le ruote". **E per ciò che riguarda spostamenti e redistribuzione interna del personale?** "E' il grattacapo più grosso nel quale mi sia potuto imbattere. Ho cercato di operare in base a tre criteri guida: le necessità contingenti dei settori, quelle degli stessi dipendenti e una migliore organizzazione del lavoro anche dal punto di vista logistico. Dopo aver sistemato Urbanistica e Polizia Municipale, adesso sto tentando di creare, magari in collaborazione con la Comunità Montana, un apposito ufficio - finora mai esistito - in cui inserire gente capace di studiare le possibilità di reperimento dei finanziamenti dagli enti territoriali superiori. Le prossime priorità si chiamano comunque ufficio relazioni con il pubblico e centro elaborazione dati, entrambi da potenziare. C'è poi bisogno di spazi fisici: l'idea mia è di trasferire nei locali dell'ufficio Scuola il Museo della Resistenza e di avere palazzo Aggiunti a esclusiva disposizione del Comune, anche perché ad esempio non ci sono vani per ospitare gli archivi". **Una raccomandazione ai cittadini, per concludere.** "Quella di non cadere nell'equivoco di fondo: il Comune - sottolinea Giovagnini - non è per principio un ente erogatore sul quale poter contare con facilità in ogni momento. Mi rivolgo in particolare a determinate categorie economiche, vedi commercianti e artigiani, che debbono presentare i loro progetti prima della stesura del bilancio e attendere che l'amministrazione li valuti per decidere di assegnare o meno i relativi finanziamenti".

Claudio Roselli





Comune di

Sansepolcro

# Lavori pubblici: lista nutrita

## La illustra nel dettaglio l'assessore Frullani

Viabilità, edifici scolastici e storici, manutenzione delle strade: sono le grandi voci in cui può essere sintetizzato il vasto programma dei lavori pubblici a Sansepolcro per l'anno nuovo che sta oramai per iniziare. A illustrare nel dettaglio la serie degli interventi in "agenda" è l'ingegnere e assessore al ramo, Marco Frullani, che riassume in primis le tappe salienti del suo primo anno e mezzo di mandato. "Abbiamo stipulato le convenzioni con il gruppo comunale di protezione civile per la gestione diurna, la pulizia, il verde e il controllo notturno dell'area del Campaccio. Con il contributo di circa 110000 euro siamo intervenuti sull'unico ponte di attraversamento del Tevere, realizzandovi i marciapiedi con le canalizzazioni per l'impianto di illuminazione, le barriere di protezione con le griglie e un guard-rail che li separi dalla carreggiata su entrambi i lati, ma abbiamo sistemato anche la parte sottostante. E sempre in zona, abbiamo creato una pista di decelerazione verso l'area di rifornamento per garantire la sicurezza e una migliore circolazione veicolare. Una somma di 300000 euro è stata poi impegnata per asfaltature di strade, risistemazione dei fondi in porfido e dell'ingresso da via Aggiunti al giardino di Piero. Altri 130000 euro si sono resi necessari per fronteggiare l'emergenza maltempo, mentre 100000 sono serviti per portare la pubblica illuminazione in luoghi dove mai era stata installata".

**E che cosa propone di interessante il 2008?** "Intanto, ci stiamo attrezzando per l'ampliamento del cimitero urbano e abbiamo preso contatti con la Ferrovia Centrale Umbra per l'eventuale ripristino del passaggio a livello di viale Barsanti (il vecchio bivio per il Trebbio), che potrebbe tornare utile con la costruzione del secondo ponte sul prolungamento di via dei Banchetti".

**E allora, apriamo il capitolo viabilità.** "Dopo la rotatoria entrata in funzione un anno fa sulla statale 73, la prima che incontra chi arriva in città provenendo da Arezzo, è già pronto il progetto di quella che dovrà snellire i flussi all'altezza della chiesa delle Forche; stiamo effettuando su di essa un'analisi illuminotecnica per la visibilità. Abbiamo definito i capitolati di appalto per i nuovi semafori a norma sui tre incroci della vecchia 3 bis con regolazione del flusso del verde; si tratta in pratica di sincronizzare gli impianti al fine di rendere scorrevole il traffico e di regolarlo in maniera razionale, mediante il posizionamento di sensori a terra in grado di gestire al meglio i tempi del verde e del rosso. Chi giunge a Porta del Castello da via dei Malatesta avrà a disposizione una seconda corsia per disporsi in base alla direzione che dovrà imboccare; sacrificheremo un pezzo di marciapiede e smusseremo quel-



lo successivo dove un tempo c'era la piccola fontana. Per ciò che riguarda i parcheggi, il progetto per il Centro Commerciale Naturale inviato alla Regione concerne le tre aree adiacenti alle mura: quella del "pallone" di viale Barsanti, in parte già sistemata; quella di Porta Libera, fra via Giovanni Buitoni e Porta del Castello e quella ampia e sterrata fra via dei Malatesta e via San Puccio. L'impegno complessivo è di 320000 euro, ma c'è un vincolo posto dalla Soprintendenza, che impone l'allestimento di una "cornice" in porfido nei rispettivi perimetri. Altri 450000 euro sono stati stanziati per opere di asfaltatura e poi ...il secondo ponte: la seconda fase è la redazione dell'avviso pubblico sul "project financing" ai privati. Al contrario di quanto si dice in giro, nulla è ancora stabilito sui servizi da dare in gestione. E comunque, l'operazione non impoverirà le casse del Comune, come sostengono in molti".

**Scuole e palazzi pubblici: a che punto siamo?** "Relativamente al complesso di Santa Chiara, è finalmente chiuso il discorso dal punto di vista burocratico per il miglioramento sismico, con l'ok della Regione per l'ammissione a finanziamento che è arrivato l'8 novembre. E' bene ricordare che l'intervento verrà eseguito con fondi statali e per il terremoto. In primavera, considerando la proroga di due mesi, sarà terminato il lavoro alla ex media Luca Pacioli nel vecchio convento dei Servi: abbiamo eliminato i bagni poiché corpo esterno e incongruente da punto di vista architettonico e in più stiamo ripristinando la copertura dell'edificio, che abbiamo trovato in stato fatiscente. Per la Collodi al Campaccio, c'è già una somma disponibile di un milione e 200000 euro, ma dobbiamo verificare i costi dell'intervento a seguito delle verifiche sismiche eseguite. Passando agli edifici, in dirittura di arrivo è palazzo Ducci del Rosso: concluso il secondo stralcio (impianti interni e abbattimento delle barriere architettoniche), passeremo al terzo e ultimo, consistente nelle finiture, ma la gara è già stata espletata. Stessa situazione per le mura di cinta: cantieri in attività sul lato sud e in due tratti a nord, ma è questione ormai di pochi mesi".

**Altri interventi di rilievo per concludere?** "Assieme alla Comunità Montana, stiamo mettendo a punto il progetto per l'intubazione del torrente Fiumicello attraverso un arco fonsider, al fine di evitare le tracimazioni del passato che hanno isolato i residenti al di là del corso d'acqua. Lavori di messa a norma e in sicurezza riguarderanno lo stadio Buitoni, mentre al palazzetto dello sport dovremo risistemare la copertura. Miglioreremo la transitabilità lungo le strade d'argine e porteremo per la prima volta le condutture pubbliche dell'acqua nella frazione di Santa Fiora". C.R.

# L'opinione di Michele Boncompagni

Caro Direttore,

Siamo ormai giunti al termine dell'anno e credo sia opportuno fare un bilancio dell'azione amministrativa della giunta guidata dal sindaco Franco Polcri. Varie volte, da queste colonne, ho avuto l'opportunità di spiegare le ragioni politiche di scelte che, come minoranza consiliare, abbiamo sostenuto con forza e nettezza, ma sempre guidate dallo spirito costruttivo dell'interesse generale della città. Le nostre azioni politiche, anche e soprattutto quando sono state critiche nei confronti dell'operato della giunta, sono sempre state spinte dalla volontà di fare e di fare bene. Altrettante volte abbiamo dovuto registrare però la mancanza di dialogo da parte della maggioranza, specie su argomenti di rilevante importanza per il nostro territorio. Non volendomi rifare per questioni di tempo a tutte le tematiche, che più volte abbiamo elencato anche da questi spazi, vorrei soffermarmi su alcune che proprio in queste settimane risultano all'attenzione dei nostri cittadini. Nell'arco di questi mesi di governo, la giunta ha posto in essere una manovra di bilancio di grande impatto economico finanziario per i cittadini; ricordo infatti che sono aumentate tutte le tasse di livello locale e in special modo l'Irpef comunale che ha portato, solo per quest'ultima, un gettito pari più o meno a 500000 euro. A nulla sono valse le nostre opposizioni di merito e di metodo, anche perché ritenevamo infondato, numeri alla mano, il ragionamento secondo il quale la colpa ultima di tali scelte dovesse ricadere sullo stato centrale: ricordo che il minor trasferimento statale, che parte già dai governi Berlusconi, non ci ha mai condotto negli ultimi anni ad aumentare alcuna tassa. Altrettanto infondata, oltre che generica critica politica, è la tesi secondo la quale hanno dovuto aumentare le tasse per presunti debiti lasciati dalle precedenti amministrazioni:

ni: la Corte dei Conti ha dimostrato inequivocabilmente che non solo non vi erano debiti ma, al contrario, un piccolo avanzo di bilancio.

Di fronte a tali fatti, la nostra accusa politica in sede di consiglio comunale è risultata ancora più radicale. Infatti, questa giunta stava chiedendo con il suo bilancio un aumento notevole delle tasse a fronte di una assoluta inadeguatezza di progetti. La risposta perentoria della giunta fu la seguente: vi dimostreremo la bontà delle nostre scelte nell'arco dell'anno. Oggi, a distanza di mesi, constatiamo con amarezza la fondatezza delle nostre critiche: solo per fare alcuni esempi, abbiamo dovuto assistere alla erogazione di quantità ingenti di contributi (circa 500000 euro) solo per finanziare eventi sporadici e senza alcuna ricaduta reale e concreta nel nostro Comune, mentre nel contempo sono state operate riduzioni di finanziamento a favore di enti e associazioni meritorie per il nostro Borgo. Inoltre permettetemi di dire che, a fronte di un aumento importante dei livelli di tassazione per le famiglie, non credo abbia corrisposto un sostanziale aumento del livello di servizi erogati dal Comune. Non ci sono - ahimè! - nemmeno interventi strutturali così sostanziali da giustificare livelli di tassazione tanto cospicui. I nostri Comuni limitrofi, che possiedono un livello medio di tassazione uguale o più basso del nostro, hanno fortemente investito in progetti strutturali che possano rilanciare lo sviluppo dell'economia locale. Al contrario, invece, è proprio di questi giorni la forte critica di imprenditori del commercio e dell'artigianato, rappresentati dalle varie associazioni di categoria, che indicano nelle mancate scelte, o nelle cattive scelte di questa amministrazione, un grave handicap per il nostro sviluppo. Per fare alcuni esempi, l'inconsistente piano del traffico e dei parcheggi nel centro storico non solo non è stato discusso in consiglio comunale, ma è stato fatto in fretta e in furia a pura dimensione della giunta Polcri. Non c'è

**CA**  
DI CROCIANI  
ALESSANDRO  
**IMPIANTI ELETTRICI  
AUTOMAZIONI FAAC  
ALLARMI**

Sansepolcro 0575.741101 - 328.7322202

officina meccanica

**O.M.A.C.** s.n.c.

SANSEPOLCRO (AR)

Tel. 0575 749991



## l'Opinione

stata nemmeno concertazione con la città e, a dimostrazione di ciò, stà salendo la legittima e forte critica dei cittadini e operatori del centro storico. Inoltre, progetti interessanti per i quali anche l'opposizione si era spesa - vedi il consorzio "Terra della Valtiberina", rischiano miseramente di fallire per scelte miopi da parte di questa amministrazione comunale. La lista sarebbe lunga ed è forse inutile ogni volta rifarsi da capo, ma volendo tracciare un bilancio ritengo che alcuni punti fossero determinanti da sottolineare. In questa logica, inserirei anche ciò che è avvenuto nel settore manutenzione e lavori pubblici. Per circa un anno e mezzo, il sindaco si è ben guardato dall'avviare opere pubbliche importanti e solo oggi, a seguito di vendite di beni, sta attivando un programma di manutenzione ordinaria di alcune opere stradali. Se come cittadini siamo finalmente contenti di ciò, anche perché abbiamo dovuto attendere ben un anno e mezzo, rimangono però intatte alcune domande; la più semplice è questa: come mai la vendita di beni patrimoniali (nella fattispecie, terreni) non è stata reinvestita in progetti di sviluppo per la città? Overo, per comprenderci ancora meglio, perché per costruire il secondo ponte sul Tevere dobbiamo ricorrere al "project financing"? Questo termine inglese, un po' difficile, significa che dovremmo fare costruire il ponte a qualche imprenditore privato, il quale dovrebbe poi avere in cambio qualcosa dal Comune. Cosa che però ad oggi non è dato sapere, perché il consiglio comunale non è stato affatto informato e allora conviene fare alcune supposizioni: se un'azienda privata investe più o meno 10 miliardi di vecchie lire, perché questa è la cifra necessaria per tale opera, è evidente che vuole un ritorno economico garantito pari alla spesa sostenuta; ma quali sono i servizi comunali che permettono un tale ricavo? In effetti, i servizi rediditizi che gestisce il Comune sono davvero pochi, ovvero le multe e i loculi cimiteriali, ma credo fermamente che l'amministrazione non voglia cederli a privati, permettendo di lucrare su settori così importanti e delicati. Questo mio ragionamento serve per ribadire che nessuno di noi intende ostacolare la costruzione del secondo ponte, anche perché era già presente nel nostro piano triennale delle opere pubbliche, ma è altrettanto vero che dobbiamo conoscere bene, come cittadini e come consiglieri comunali, le scelte che andiamo a fare, perché si tratta della più grande opera pubblica nel nostro territorio. Ritengo inoltre che per la costruzione di un'opera di tale importanza e sicuramente strategica debba come minimo essere informato adeguatamente il consiglio comunale, oltre all'intera città, soprattutto in questo momento di assenza del piano strutturale, ovvero dello strumento deputato per la localizzazione corretta di una simile opera. Chiudo pertanto questa mia riflessione con l'auspicio, d'altronde più volte reiterato, che questa maggioranza cominci finalmente ad operare - anche perché è trascorso molto tempo dal suo insediamento - e che lo faccia sempre nell'interesse generale che si persegue, affrontando i temi nel luogo deputato per legge a deliberare le scelte della città: il consiglio comunale.

Michele Boncompagni  
segretario Unione Comunale Ds Sansepolcro



*In ambito politico, l'ultimo mese e mezzo è stato caratterizzato dalla nascita a livello nazionale del nuovo soggetto politico, il Partito Democratico, in cui sono confluiti - anche se non nella loro totalità - gli aderenti a Ds e Margherita. Walter Veltroni, trionfatore annunciato alle primarie del 14 ottobre, è da poco il primo segretario del Pd, che anche la Valtiberina ha votato in maniera netta e inequivocabile: dei 2211 cittadini residenti nei sette Comuni del comprensorio che si sono recati alle urne, l'82.72%*

*complessivo ha indicato la figura del sindaco di Roma; la fetta maggiore dei consensi è arrivata dalla lista "Democratici con Veltroni", il cui 49.90% delle preferenze ha fatto leva sull'ottimo risultato di Sansepolcro, mentre sul 32.82% di "A Sinistra con Veltroni" hanno esercitato un peso importante gli esiti di Anghiari, Badia Tedalda e Pieve Santo Stefano. Soltanto il 9.22% a favore di Rosy Bindi e l'8.06% per Enrico Letta. Semmai, il vero dato interessante della Valtiberina concerne il trionfo delle donne, che hanno quattro rappresentanti nella "rosa" dei sei eletti, cinque dei quali provengono da Sansepolcro. Carla Borghesi, segretario della Margherita ("Democratici con Veltroni"); Nicoletta Nenci, ex presidente dei Ds e Alessandra Filippi ("A Sinistra con Veltroni"), sono le tre esponenti nell'assemblea nazionale. Angela Alberti, attuale presidente della Quercia, ("Democratici con Veltroni") e i due maschi, Egildo Magrini e l'anghiarese Giacomo Moretti di ("A Sinistra con Veltroni") sono i tre dell'assemblea regionale. Verso la metà di dicembre si procederà con la definizione dei coordinatori comunali del partito. Largo al gentil sesso, quindi, almeno nel nostro ambito: che sia anche questo un preciso segnale di rinnovamento?*



Comune di

Anghiari

## Braccio di ferro con l'Asl n. 8 su distretto e guardia medica

Lo aveva fatto subito dopo la sua rielezione a proposito della soppressione della guardia medica. Adesso, il sindaco di Anghiari, Danilo Bianchi, torna alla carica nei confronti dell'Asl n. 8 e della dottoressa Monica Calamai, che dirige l'azienda sanitaria provinciale. La lettera inviata a fine ottobre alla numero uno della sanità aretina (e per conoscenza al Prefetto, al presidente della conferenza dei sindaci della Valtiberina e a quello della conferenza dei sindaci dell'intera Asl) ha toni ancor più decisi e prende in esame le difficoltà in cui si dimena il distretto di Anghiari, a cominciare da una situazione che è stata sanata grazie all'intervento dei tecnici comunali: le infiltrazioni di acqua piovana nella sede dell'ex ospedale. "Noi abbiamo fatto quanto di nostra competenza per porre rimedio a questo handicap - afferma Bianchi - mentre l'Asl è stata di fatto sollevata dal problema dei disservizi, ma è bene anche ricordare alla dottoressa Calamai e al dottor Carlo Montaini, responsabile zonale, che qui ad Anghiari siamo ancora in attesa dell'utilizzo dei 50000 euro stanziati quali fondi della montagna destinati alla riqualificazione del distretto, vedi imbiancature, arredamenti, attrezzature e tutto ciò che può migliorare l'aspetto dei locali e la loro efficienza operativa. Ebbene, sono tre anni che non non si riesce a spendere questi soldi, nonostante i numerosi sopralluoghi effettuati e la collaborazione dei nostri uffici. Come dire: se esistono problemi, questi non sono certo da imputare all'amministrazione comunale, così come la Asl non è certo esente da responsabilità per la qualità dei servizi erogati all'utenza". Ed è su questo versante che il primo cittadino anghiarese si accalora in maniera particolare: "Il funzionamento a singhiozzo del centro unico di prenotazione (cup) è un disservizio vero e proprio. Vi è un solo addetto ed è sufficiente un suo impedimento fisico o un impegno altrove per far rimanere chiuso lo sportello, con le conseguenze che si possono immaginare, specie per le persone anziane che compiono un viaggio a vuoto. Non parliamo poi della vicenda "guardia medica", destinata ad acuirsi con l'avvento del periodo invernale: noi di Anghiari facciamo riferimento a Pieve Santo Stefano, che dovrebbe coprire in teoria anche Caprese Michelangelo. Calcoliamo i 25 chilometri di distanza e i tempi di percorrenza per dedurre che si tratta di un'assurdità, o quantomeno di una scelta arbitraria che denota scarso senso di responsabilità e che non tiene in benché minimo conto le proposte formulate in luglio dalla conferenza dei sindaci. Se c'è un fattore che prevale sempre più - conclude Bianchi - questo è l'atteggiamento di arroganza tenuto dalla direzione dell'Asl n. 8".

## Ciao "Walterone"!



*E' stato un prezioso collaboratore anche del nostro periodico, fornendo anticipazioni e novità dalla sua amata Anghiari con spirito soprattutto di amicizia e con un sorriso sulle labbra che non dimenticava mai. Peccato che questo rapporto sia finito così troppo presto! Walter Del Sere, l'inconfondibile "Walterone" di Anghiari, ci ha lasciato alla soglia dei 52 anni; se n'è andato per sempre di primissima mattina lo scorso 16 novembre, mentre si apprestava a partire per il Canada con la Compagnia dei Ricomposti e la delegazione del Comune; con quello che era cioè il suo mondo, condiviso da Stefania, il primo dei suoi grandi amori. In quel breve tragitto che tocca il palazzo comunale, la sua abitazione, il teatro e la sede della Pro Loco ha ruotato l'impegno di una vita ancora troppo giovane nelle motivazioni, prima ancora che nella carta d'identità.*

*Un cantore di popolo che ha usato anche la penna e il microfono per tenere desta l'attenzione su cosa significhi senso d'identità e forza della cultura e della tradizione per una realtà che vuole guardare con ottimismo al futuro.*

*Con un'arma che sapeva adoperare al meglio: la capacità di comunicazione, condita con una sana e garbata ironia. In questo senso, Walter è stato più di un dipendente comunale, più di un cronista, più di un attore teatrale, più di un amico e più di un semplice anghiarese.*

*Ecco perchè ci mancherà tantissimo!*



Comune di

## Monterchi

# Otto dimore per la Madonna del Parto

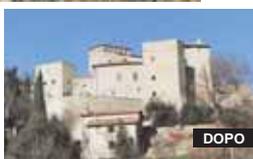
### Ex monastero in pole position, ma il comitato ...

In via di soluzione, finalmente, il grande dilemma di Monterchi sulla collocazione definitiva della Madonna del Parto di Piero della Francesca? I luoghi individuati, attorno ai quali far ricadere la scelta, sono in totale otto, indicati dalla Soprintendenza di Arezzo nella lettera inviata lo scorso 15 ottobre al sindaco Massimo Boncompagni e al locale comitato "La Madonna dei Monterchiesi", che ha raccolto 836 firme degli abitanti del posto e altre 432 di cittadini del resto del mondo in favore della sistemazione del celebre affresco in un edificio di proprietà comunale aperto al culto e situato nel centro storico del paese. Questa la "rosa" dei siti: la chiesa di Santa Maria a Momentana, sede storica in cui il capolavoro è rimasto fino al 1992; la ex scuola elementare di via della Reglia, in cui è stato trasferito da 15 anni; la chiesa di San Simeone, il monastero di San Benedetto, palazzo Massi, palazzo Caraffini, l'area del teatro comunale e la proposta del sistema museale integrato. Agli 11 esperti invitati dal Ministero il compito di esprimere il parere di merito: si tratta di illustri docenti universitari e di altrettanto autorevoli studiosi d'arte italiani e stranieri. Orbene, nel frattempo è stato attivato un tavolo di confronto che ha tenuto varie riunioni; le volontà emerse sono state tradotte in un accordo preliminare da sottoporre all'approvazione del consiglio comunale per poi girarlo alla diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro, con la quale è in atto il contenzioso giuridico sulla proprietà del capolavoro dal gennaio del 2002. Ma proprio dalla diocesi giunge l'ultima fresca proposta,

consistente nel lasciare al Comune di Monterchi la proprietà della chiesa del monastero delle Benedettine, che si trova davanti alla ex scuola elementare di via della Reglia, dove la Madonna del Parto è conservata e visibile dal 1992 e dove eventualmente rimarrebbe il museo, mentre nel vecchio convento una società privata sta lavorando per allestirvi una struttura ricettiva. Potrebbe sembrare a primo impatto la strada "ad hoc" per superare la diatriba e accontentare le esigenze di tutte le parti coinvolte, se non fosse per un particolare ritenuto importante dal comitato, che - appoggiato dal proprio legale - il 17 ottobre ha chiesto al sindaco di essere preciso nei termini dell'accordo e di salvaguardare una volta per tutte l'aspetto della proprietà del dipinto, appartenente alla comunità di Monterchi. Insomma, l'apertura dimostrata dalla Chiesa va bene, a patto che la chiarezza sia totale; per meglio dire, il comitato chiede che nell'accordo di transazione proposto venga esplicitata la proprietà dell'opera pierfrancescana, punto che è stato invece stralciato. Se pertanto manca una simile specificazione che la diocesi dovrà poi riconoscere - sostiene il comitato - la collocazione in un luogo di culto potrebbe togliere di fatto ogni titolarità (anche se ceduto al Comune), a meno che il sito scelto non sia aperto al culto ma civico. Più tranquillo sotto questo profilo è il sindaco Massimo Boncompagni, che si sente rassicurato dall'interpretazione del punto 1) dell'accordo ("luogo di proprietà comunale aperto al culto, nel centro storico e con caratteristiche di elevata qualità") e che nella cessione della chiesa del monastero non vede una

modificazione della sostanza, raccomandando al comitato di tenere una posizione meno rigida, perchè la situazione evolve nella direzione auspicata e quindi il clima deve essere disteso e improntato alla collaborazione. Nessuna petizione o atto di forza - secondo il parere di Boncompagni - mentre il comitato lo invita a prevedere "nero su bianco" la clausola fondamentale della proprietà e a portare la proposta in consiglio entro i 60 giorni stabiliti dallo statuto. Il termine ultimo diviene perciò quello del 17 dicembre.

Claudio Roselli



*Impresa Edile*

*Maggini Claudio & C.*



*Ristrutturazioni  
Costruzioni in pietra  
Restauro*

**Lavorazione e vendita materiali in pietra e marmi lavorati a mano**

Via Ponte alla Pira 66/C - Anghiari (AR) - Tel. 0575 723082

[www.magginiclaudio.it](http://www.magginiclaudio.it)

Comune di

Caprese Michelangelo

## Estrarre Co2 senza alcun rischio e forse anticipare gli eventi sismici

**S**arà adesso la conferenza dei servizi, convocata dalla Regione Toscana, a pronunciare l'ultima decisiva parola sull'impianto per l'estrazione di anidride carbonica dalla zona di San Cassiano, nel territorio comunale di Caprese Michelangelo. Una decisione che dovrebbe scaturire a breve giro di tempo. Ma, a quanto pare, la strada è già spianata verso la realizzazione dello stabilimento, ubicato in un luogo che costituisce un autentico giacimento per questa risorsa, molto utilizzata sia nel campo alimentare che in quello sanitario. Con la Co2 estratta da Caprese, l'Italia andrebbe a chiudere il ciclo del proprio fabbisogno interno, eliminando così i costi di importazione dalla Francia. "Gli unici problemi rimasti da risolvere - spiega il sindaco, Daniele Del Morino - riguardano l'impatto ambientale e non certo quei requisiti di sicurezza sui quali era comunque giusto preoccuparsi e insistere. Il progetto, una volta arrivato sui tavoli della Soprintendenza, era stato sulle prime stoppato per verificare al meglio proprio la sua congruenza dal punto di vista ambientale. Il capannone dello stabilimento ha una superficie di 700 metri quadrati, mentre tubi e condutture saranno tutti coperti; d'altronde, è stata sollevata l'opportunità di presentare una soluzione alternativa, con un progetto che prevedesse il dimezzamento dell'area. Sia la Soprintendenza che la Regione debbono ora dire la loro nel merito". **E il comitato ha nel frattempo abbassato la guardia, magari anche a seguito delle garanzie date sulla sicurezza dell'impianto?** "Di fatto no. Continua a tenere i contatti con i propri referenti in Regione perchè vuol vederci chiaro fino in fondo e sotto certi aspetti comprendo questo atteggiamento. Non vorrei però che il suo deciso ostruzionismo fosse diventato oramai una sorta di "partito preso", nel senso che - chiusa la partita sull'aspetto sicurezza - adesso si tenti di contrastare l'operazione puntando sull'im-



patto ambientale con un atteggiamento di rifiuto aprioristico. Sotto questo profilo, anche la costruzione di una casa o la semplice installazione di un cartello pubblicitario creano impatto: tutto è allora discutibile. L'importante è capire fino a che punto si possa parlare di sito realmente impattante". **C'è una novità, sindaco Del Morino, che può essere salutata positivamente, dal momento che la Valtiberina Toscana è zona ad elevato rischio sismico. Di che cosa si tratta?** "Di un accordo preso con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia per l'inserimento di precise sonde nel sottosuolo di San Cassiano. In base alla qualità dell'anidride carbonica che fuoriesce - e pare che ciò sia scientificamente provato - si può prevedere con un certo margine di anticipo il verificarsi di terremoti. Credo che per noi sia un vantaggio non indifferente, considerando l'aleatorietà degli eventi tellurici".

**Ristorante - Albergo**  
gestione Fabiana e Alessandro

Caprese Michelangelo (Ar)  
Via Capoluogo, 51  
Tel. 0575.79.39.21 - 79.39.41  
www.bucadimichelangelo.it  
albergo@bucadimichelangelo.it

**Buca**  
di  
**Michelangelo**

Ampie sale per cerimonie e meetings  
Camere singole e matrimoniali  
Miniappartamenti in affitto  
Cucina tipica casalinga

NEL PERIODO INVERNALE  
CHIUSO IL GIOVEDÌ

**Cenone di Fine Anno**



Comune di

*Pieve Santo Stefano*

## Ponte Vecchio rimesso a ...nuovo Ma c'è anche il centenario della nascita di Fanfani

**R**ealizzare un programma amministrativo non è azione da mordi e fuggi: il percorso deve passare attraverso più livelli, burocratici e di concertazione democratica. L'anno 2007 della vita amministrativa di Pieve Santo Stefano ha rappresentato, più di ogni altro nel recente passato, la risposta concreta alle necessità di dare risposte alla nostra gente. È stato l'anno delle grandi opere, quelle a valenza secolare, quelle da fotografare in tutte le fasi di realizzazione perché profumate di epocale. L'abside della chiesa Collegiata, uno fra gli scorci più suggestivi del paese, si è esteticamente rafforzato grazie alla razionalizzazione dell'area di parcheggio; il sagrato del Santuario della Madonna dei Lumi e l'area antistante la sede della Confraternita di Misericordia sono stati reinventati e si specchiano nella nuova rotatoria di entrata a sud, con il simbolo in pietra scolpita della Città del Diario che emerge dal verde e dai fiori; il "lifting" prosegue, in sicurezza e bellezza, lungo un Ponte Nuovo finalmente tirato a lucido. Opera secolare è stata poi quella di rifacimento del Ponte Vecchio, con inaugurazione fissata per domenica 23 dicembre, nel contesto di "Fiocchi di Pieve". A settembre, poi, abbiamo fisicamente calcato col piede la gettata di cemento del nuovo polo scolastico, che aprirà i battenti il prossimo settembre e farà scivolare in mano alle tante ed operose associazioni di Pieve le chiavi di nuove sedi per le loro attività. In corso d'opera la pista ciclabile lungo la vecchia Tiberina 3 bis, gli interventi sulle tantissime strade dei nostri 155 chilometri quadrati e le azioni rivolte alla ristrutturazione del palazzo comunale e del Teatro "Giovanni Papini". Senza dimenticare l'avvio della "pratica" Museo del Diario, che richiede - visti i tempi di realizzazione - i lavori di restauro della sede municipale, il trasferimento provvisorio dell'Archivio Diaristico Nazionale in un edificio che si affaccia su piazza Amintore Fanfani e che ha subito importanti opere di adeguamento. Ponte Vecchio, scuole, palazzo e teatro comunale, adeguamento del palazzo per la nuova sede dell'Archivio diaristico sono valsi, da soli, l'impegno di cercare e trovare 2 milioni e mezzo di euro: cifre da grande città, non da piccolo Comune montano. Per chiudere, innalzando ulteriormente il livello dal denaro alla cultura, notevole risulterà agli occhi e al cuore dei cittadini e dei visitatori anche un'opera di grande spessore culturale del nostro arredo urbano e del prezioso verde delle frazioni. Il progetto ha un nome liricamente ambizioso, "Pieve in Poesia" e vede la luce in collaborazione con Regione Toscana, Azienda

di Promozione Turistica e Gruppo Abbondanza; le pietre poeticamente scolpite - e ancora da levigare, colorare e terminare in via definitiva entro la primavera 2008 - sono già su per sondare la loro capacità di esposizione agli agenti atmosferici e saranno pronte per festeggiare degnamente il centenario della nascita del pievano Amintore Fanfani: se oggi il compianto statista tomasse nel suo paese d'origine ne andrebbe ancora più orgoglioso, sia per il volto bello che si è rifatto, sia per la vivibilità che garantisce ai suoi cittadini, sia per l'attrazione che esercita sui tanti villeggianti e turisti. Sì, il 2008 di Pieve Santo Stefano saluterà anche questo evento: l'amministrazione comunale di Pieve Santo Stefano, paese natale di Amintore Fanfani (6 febbraio 1908), ha promosso la nascita del "Comitato Storico Culturale Amintore Fanfani 1908-2008", aperto alla partecipazione e all'iniziativa di cittadini, associazioni e forze economiche. In stretto rapporto con gli eredi del grande politico pievano; in collaborazione e in sintonia con le più alte istituzioni del Paese (la Fondazione romana che dal 2005 porta il suo nome, assieme al Centro Studi Storici pievano e al Comune e la Provincia di Arezzo), il comitato si è proposto la creazione di eventi comuni, prevedendo fra gli altri obiettivi il coinvolgimento diretto della popolazione locale - attraverso la raccolta di testimonianze orali e di documentazione scritta, fotografica e audiovisiva - e la riedizione di "Una Pieve in Italia". L'originale del 1964, per i tipi Mondadori, verrà ristampato da Marsilio Editore grazie ad un'operazione congiunta tra la prestigiosa casa editrice, il Comune di Pieve e la Fondazione Fanfani. Il tutto sotto la mia diretta responsabilità di sindaco e con il coordinamento dell'assessore alla Cultura, Andrea Franceschetti ([www.pievesantostefano.net](http://www.pievesantostefano.net)). Con l'auspicio che il comitato possa diventare veicolo del ricordo più degno di questo grande figlio di una Pieve in Italia".

Lamberto Palazzeschi,  
sindaco di Pieve Santo Stefano



Comuni di

*Badia Tedalda e Sestino*

## Una luce che non tramonta

In una piccola frazione sperduta tra gli Appennini, Montelabreve di Badia Tedalda, Ermenegildo Ricci (poi divenuto monsignore) nasce il 28 agosto del 1886; morirà da martire francescano nella città di Lao-Ho-Kow, in Cina, il 23 novembre 1931. Rimane orfano alla tenerissima età di 14 anni e viene affidato allo zio paterno; frequenta con profitto le lezioni scolastiche e nel tempo libero è di aiuto agli zii nei campi e nella tutela del bestiame. Nel suo percorso incontra un frate francescano che si spinge con il suo mulo a Montelabreve per la questua, sente in sé la vocazione religiosa e parte per la missione astorale. Il giovane Ermenegildo Ricci frequenta il collegio serafico di San Romolo a Figline Valdarno, dando prova di ottimo ingegno e di bella virtù d'animo; veste in seguito l'abito religioso dell'Ordine dei Francescani Minori e sostiene il noviziato alla Verna. Compie gli studi filosofici e teologici, questi ultimi nel Convento di Santa Margherita a Cortona e finalmente, il 29 giugno del 1910, riceve l'ordinazione sacerdotale a Sargiano d'Arezzo. Con il passare del tempo, nascono delle richieste per la Cina e padre Ricci non nasconde il suo interesse per il più grande Paese orientale; di lì a poco parte per la destinazione del vicariato apostolico di Lao-Ho-Kow, dove gli viene assegnato con stima dei superiori e dei confratelli l'incarico di rettore della comunità cristiana di Tc'ia-Yuen-Kow, la più importante di Lao-Ho-Kow. Il religioso è di cuore generoso e di mente aperta e verrà nominato di nuovo rettore del seminario indigeno e Superiore della residenza missionaria. Il suo vicariato inizia e si svolge in uno dei periodi storici più

tormentati della Cina, agitata da movimenti rivoluzionari e guerriglie interne che seminano ovunque devastazione e morte. La sua cristianità dimostra grandi doti di coraggio e carità: infaticabile operoso, visita più volte l'intera missione e fonda ospedali, ambulatori, chiese, scuole, orfanotrofi e centri di assistenza per bisognosi. Con il passare degli anni la situazione interna della Cina diviene molto caotica e le cose vanno di male in peggio: monsignor Ricci incontra molte difficoltà nel resistere, comprese quelle di salute, perché la sua malattia lo semiparalizza. Viene invitato a rientrare in Italia per ricevere adeguate cure e mettersi a riposo, ma lui preferisce restare in un convento sui monti del Tc'ia-Yuen-Kow, dove conduce vita regolare come l'ultimo dei confratelli e continua ad essere utile alla missione con la sua preziosa esperienza e i suoi insegnamenti. A metà maggio del 1931, bande armate assaltano e saccheggiano il convento; alcuni missionari vengono uccisi, mentre altri - fra cui monsignor Ricci - fatti prigionieri e costretti a seguirli nelle loro sanguinose scorrerie. È l'inizio del calvario: 118 giorni di disagio totale e di maltrattamenti fisici e morali; ogni volta chiede perdono per i suoi carnefici, ma oramai si sente vicino alla morte. In settembre, le sue condizioni di salute si aggravano ulteriormente e i briganti decidono di lasciarlo. Dopo tre giorni di faticoso cammino, riesce a tornare a Tc'ia-Yuen-Kow, dove viene raggiunto

da molti fedeli cristiani che lo accolgono come un Santo, ma la sua salute è ridotta a pezzi: segue una lunga agonia, implora perdono e si spegne il 23 novembre. Per ricordare il suo sacrificio e la figura di uomo umile e caritatevole, è stata allestita all'ufficio turistico di Badia Tedalda una mostra con le reliquie conservate in buonissimo stato. Nel corso della cerimonia, alcune ragazze hanno letto il diario-testimonianza di Padre Germano Lazzeri, con gli oggetti e le sue immagini nei momenti di prigionia. Passaggi molto significativi dove sono emerse le sofferenze, gli stenti, la sua tormentata vita e i momenti di agonia prima della morte. Il comitato parrocchiale considera un privilegio per questa terra l'aver dato i natali a una persona del calibro morale di monsignor Ermenegildo Ricci, che ha speso la sua vita per l'esclusivo bene degli altri.

Francesco Crociani



**Tizzi**  
**Automobili**  
di Quartucci e Franceschini



**Audi**

Service Partner

**Sansepolcro Tel. 0575.720346**



# Una grande coalizione per garantire futuro all'Italia

**Intervista esclusiva a Rocco Buttiglione**

Una identità vera di partito, con la sua collocazione ma anche con principi e valori che sono propriamente suoi; una riscoperta del vero ruolo della politica partendo dal convegno "Ritorno al futuro", tenutosi ad Arezzo lo scorso 8 settembre e arrivando all'attualità del momento. In esclusiva per "L'eco del Tevere", parla il senatore Rocco Buttiglione, presidente nazionale e figura cardine dell'Udc. "Il bipolarismo in Italia è vissuto come una sorta di guerra civile permanente - aveva detto Buttiglione ad Arezzo - nella quale i politici vanno alla continua ricerca di un consenso plebiscitario attraverso la tattica del personalismo. Ecco perchè bisogna rispolverare quei vecchi valori che però hanno un'importanza fondamentale per il futuro; i valori di Dio, della famiglia e della tradizione cristiana. Credo allora che l'Udc, collocato nel centrodestra, sia il partito che più di ogni altro sappia svolgere il ruolo di riaffermazione dei valori cristiani, anche se non pretende di avere l'esclusiva". **Cosa ne pensa dell'ipotesi di un partito unico del centrodestra? Ritieni che sia la contromossa alla nascita del Partito Democratico?** "In tutta sincerità, non ho ancora capito cosa sia! Forza Italia ha iniziato un percorso nel quale si è preparata l'ingresso nel Partito Popolare Europeo privilegiando i valori cristiani. Poi si è fermata, aprendo un rapporto privilegiato con la Lega e, in seconda istanza, con Alleanza Nazionale. Il cosiddetto Partito delle Libertà sembra più un ritorno di Forza Italia alle origini, quasi come se si trattasse di un pentimento. Dobbiamo allora riavviare un discorso serio di riorganizzazione del centrodestra; c'è un canale preferenziale di Forza Italia con la Lega e An e un rapporto conflittuale con la componente di centro, ritenuta il "male"



dell'Italia. Ebbene, il vero male non è il centro, ma la faziosità". **Quale scenario intravede per l'Italia in ambito economico?** "Sono intanto 14 anni che il nostro prodotto interno lordo e, guarda caso, la Democrazia Cristiana è morta proprio nel 1993. Oggi nel nostro Paese ci sono di fatto quattro partiti, forse quattro e mezzo: comunisti, sinistra riformista, centro moderato e destra democratica. La soluzione da perseguire è quella dello sbarramento al 5%. Detto questo, facciamo una considerazione per rispondere alla precisa domanda: la Germania ha creato una grande coalizione, l'Italia no. Risultato: la Germania è ripartita, l'Italia no. Questo è il problema. Così facendo, l'Italia è pertanto destinata a conservare questo ritardo strutturale che anche nelle fasi di crescita la porterà a crescere di meno. Nel '93, il reddito di un italiano era del 105% rispetto a quello di un inglese; ora siamo noi al 90% nei loro confronti". Queste le dichiarazioni di settembre, superate dalle novità attuali in seno al centrodestra. **Senatore Buttiglione, il governo del centrosinistra riuscirà a reggere?** "Spero che abbia vita breve: si regge a un filo che potrebbe spezzarsi da un momento all'altro. In tutta franchezza, però, credo che regga un grande collante chiamato antiberlusconismo, un carattere fondamentale delle varie anime di centrosinistra di cui probabilmente noi tutti poco abbiamo tenuto conto". **Si spieghi meglio:** "C'è stata un'opposizione condotta fino ad oggi a testa bassa e, più passano le ore, più questo atteggiamento dimostra di aver rinsaldato una maggioranza che non governa". **Quali i possibili traditori: la sinistra, Bordon, o i diniani?** "Fra tutti, credo che chi difficilmente voterà contro sarà proprio la sinistra; gioca al rialzo, ma Prodi gli va dietro. E poi, diciamoci la verità: dopo l'elezione di Walter Veltroni a leader del Pd, il rischio concreto per la sinistra radicale è l'isolamento che si acuirebbe proprio con la caduta del governo. **Elezioni o governo di larghe intese?** "Anche a Finanziaria passata, non dovrà venir meno la considerazione del fatto che questo esecutivo, prima di non avere i numeri, non ha la compattezza per governare, dalle politiche sociali all'energia". **E sulla legge elettorale?** "Una posizione chiara: proporzionale e con preferenza. Giusta rappresentanza per i partiti e contiguità fra cittadino ed eletto".

Claudio Roselli

**La Pieve Vecchia**

CHIUSO IL MARTEDÌ

Loc. La Pieve Vecchia, 12 - 52035 Monterchi (AR)  
Tel. 0575 709053 - Cell. 335 5493680  
www.lapievevecchia.com - E-mail: info@lapievevecchia.com

**BIGGIE BEST  
YOUR COUNTRY  
DECOR SHOP**

Via XX Settembre, 84  
52037 Sansepolcro (Ar)  
Tel. 0575 733938



Pollice verde



# SPAZIO VERDE

Studio & Creazione di Parchi e Giardini

## GLI ARCHITETTI DEL VERDE

Il vivaio Spazio Verde, a Mezzavia di Anghiari, è il punto di riferimento per la progettazione e realizzazione di giardini completi di arredi, ma i suoi addetti sono pronti anche a far diventare realtà i singoli desideri. Molteplici le specializzazioni di Spazio Verde: progettazione di giardini e parchi, con allestimento e manutenzione; progettazione e realizzazione di impianti di irrigazione; produzione e vendita di piante; interventi di potatura, dendrochirurgia, trattamenti fitosanitari preventivi e di lotta su alberature; riqualificazione ambientale di cave, scarpate e argini; impianti di riforestazione. L'esperienza acquisita in tanti anni di lavoro ha reso l'azienda altamente professionale e competitiva anche nel saper affrontare le problematiche legate alla costruzione delle aree verdi. E in questo periodo di felice attesa per le festività natalizie, Spazio Verde accende la lampadina a chi è in cerca di regali originali e di pezzi davvero gradevoli da esporre, quelli che creano in ogni casa la giusta atmosfera del periodo più bello dell'anno. Arrivare sul posto è oltremodo semplice: in mezzo al verde della campagna valtiberina, lungo lo storico rettilineo che collega Sansepolcro con Anghiari, ha sede il vivaio di Spazio Verde, a due passi dal cippo che ricorda la celeberrima Battaglia del 29 giugno 1440, quella che vide i fiorentini respingere le brame di conquista delle truppe milanesi; una Battaglia entrata poi nel mito grazie anche al dipinto del grande Leonardo da Vinci.

**Grande novità dell'anno 2007: Spazio Verde non è più soltanto il luogo per addetti e appassionati del giardinaggio e della relativa impiantistica, ma anche il supermarket alimentare per gli amici a quattro zampe. Negli scaffali di Zoo Garden si può infatti trovare il percorso nutrizionale completo per cani e gatti, grazie ai prodotti della Royal Canin.**

NOVITÀ  
duemilasette

ZOO GARDEN  
by SPAZIO VERDE

**CURA e  
NUTRIMENTO  
PER GLI AMICI  
A 4 ZAMPE!!!**





# Cultura imprenditoriale nel settore dell'edilizia

Il Tevere come punto di riferimento; gli anni che terminano con il numero 8 come traguardi significativi e la completezza dei prodotti per la casa come precisa filosofia imprenditoriale seguita con successo. Tre capitoli fondamentali di storia della ditta Giorni Aldo, che nella gamma delle forniture e dei servizi per l'edilizia è ormai una sorta di istituzione e non soltanto per Sansepolcro, la città in cui è nata e opera. Aldo, il pioniere dell'azienda, non c'è più dal 2000; il busto che lo ritrae, sistemato nella bella e ampia sede di via Senese Aretina, non è soltanto un ricordo ma anche uno stimolo per tutti, a cominciare dai figli Giorgio, Valeria e Alessandra, i quali hanno definitivamente raccolto il testimone del padre fronteggiando al meglio con la loro esperienza anche i momenti di difficoltà che, in misura più o meno prolungata, vive di questi tempi il settore dell'edilizia. Dal manufatto al laterizio, dai pavimenti e i rivestimenti fino alla vasca idromassaggio, la ditta Giorni Aldo è in grado di soddisfare qualsiasi richiesta nell'ambito della voce "casa", con qualità insita sia nei prodotti sia nel servizio offerto alla clientela, sempre più valore aggiunto per l'azienda. Abbiamo iniziato parlando del Tevere: il legame della ditta con il fiume che bagna la nostra vallata è senza dubbio particolare. Sabbia, sassi e inerti sono stati il punto di partenza dell'attività messa in piedi da Aldo Giorni; oggi, la stupenda realtà espositiva è ubicata di nuovo a fianco del Tevere, con una struttura architettonica che funge persino da biglietto da visita per chi entra a Sansepolcro dalla statale 73. E poi, le date scandite dal comune denominatore dell'8 finale: 1948, anno di nascita, con il 60esimo di fondazione oramai alle porte; 1968, anno in cui la ditta Giorni Aldo diviene operativa anche a Cerbara, frazione a nord di Città di Castello, dove a sua volta è arrivata in seguito; 1998, anno dell'apertura dell'attuale sede con tanto di showroom, per un totale di oltre 2000 metri quadrati di esposizione.



In mezzo, i diversi progressi compiuti, compreso l'abbandono della storica ma ormai piccola sede di via della Fontesecca, nel centro urbano di Sansepolcro. La stessa dimensione organizzativa, oltre che fisica, è andata crescendo in base alle nuove e gradite esigenze che si sono poste davanti, ragion per cui la famiglia Giorni continua ancora a individuare nel rapporto fiduciario e diretto con il cliente uno dei suoi migliori punti di forza, tale da non scalfire l'aspetto familiare della conduzione aziendale, ma nel contempo si è strutturata con una rete di collaboratori e personale qualificato che svolge una efficace azione di supporto. A questo, aggiungere la validità dei sistemi operativi, che hanno consentito alla ditta Giorni Aldo di conseguire lo scorso giugno la certificazione Iso 9001:2000 per la qualità del proprio management. Una legittimazione ufficiale delle capacità professionali, sia a livello di azienda che di sistema, in cui ogni persona conosce alla perfezione il ruolo che è chiamata a svolgere. E questo 2007 ha portato contestualmente anche la gratifica di Confartigianato Imprese Arezzo in occasione dei 60 di vita dell'organizzazione di categoria, che ha nella ditta Giorni Aldo una fra le imprese veterane. Ma questi riconoscimenti sono visti come l'ennesimo punto di partenza e non di arrivo: programmazione e innovazione sono compagne fisse di viaggio, perchè la richiesta del cliente - obiettivo primario - deve sempre avere una risposta efficiente e tempestiva. La sfida si gioca ora più che mai sul servizio: materiali forniti e prodotti esposti sono infatti una garanzia in assoluto.



## Le pagelle dei lettori agli amministratori

### SANSEPOLCRO

Franco Polcri	6
Simone Mercati	6
Luisanna Alvisi	5
Marco Frullani	6
Umberto Giovagnini	5
Fabrizio Innocenti	6
Ferdinando Mancini	4
Mario Menichella	5
Gianluca Enzo Buono	6
Gianni Gorizi	6
Claudio Bernardini	5
Luigi Bivignani	6
Luigi Boncompagni	6
Franco Comanducci	4
Riccardo Marzi	8
Licio Pasquini	5
Giacomo Piccini	5
Mauro Graziotti	4
Laura Cascianini	6

Michele Foni	6
Bruno Graziotti	5
Gabriele Alunno Pergentini	4
Michele Boncompagni	6
Carla Borghesi	5
Carlo Calabresi	4
Riccardo Del Furia	5
Antonio Segreti	6
Guido Guerrini	6

### ANGHIARI

Danilo Bianchi	8
Riccardo La Ferla	5
Massimo Redenti	5

### BADIA TEDALDA

Alberto Santucci	7
Fabrizio Giovannini	6
Luca Bini	5

### CAPRESE MICHELANGELO

Daniele Del Morino	6
Egisto Meazzini	5
Quinto Romolini	4

### MONTERCHI

Massimo Boncompagni	6
Alfredo Romanelli	6
Gabriele Severi	5

### PIEVE SANTO STEFANO

Lamberto Palazzeschi	6
Silvano Bianchi	5
Claudio Marcelli	6

### SESTINO

Giancarlo Renzi	7
Alfredo Scarponi	5
Walter Santi	5

## ... e i giudizi

### SANSEPOLCRO

**Franco Polcri:** inappuntabile come uomo, è troppo legato a Piero della Francesca e si ritrova sbalottato dai suoi assessori, per cui la sufficienza è attestato di affetto e non di merito

**Simone Mercati:** potrebbe dare di più e due elementi non giocano in suo favore; da una parte la scarsa presenza in Comune, dall'altra l'atteggiamento arrogante. L'auspicio è che non si affezioni troppo alla poltrona

**Luisanna Alvisi:** il Comune non è la scuola, deve essere più propositiva

**Marco Frullani:** serio e professionale nel modo di operare, anche se si comporta più da dirigente che da assessore, evidenziando qualche difficoltà nel dialogo con le persone.

**Umberto Giovagnini:** il Comune, ente pubblico, non ha le stesse logiche di un'azienda privata come la sua. Ha il difetto di lanciare spesso accuse e di alzare la voce nei confronti di chi non la pensa come lui, malcelando l'arroganza.

**Fabrizio Innocenti:** ottimo come tecnico, meno come politico, che oltretutto è distante dalla gente.

**Ferdinando Mancini:** su di lui le critiche più pesanti. Ritenuto non all'altezza del ruolo e propositivo solo quando stava all'opposizione. Adesso fa prevalere le imposizioni con il risultato di combinare solo danni.

**Mario Menichella:** rimandato al prossimo anno, perché finora impalpabile.

**Gianluca E. Buono:** ha dalla sua la giovane età e le forti motivazioni. Può e deve crescere, la politica ha bisogno di persone come lui ma deve frenare la sua esuberanza..

**Gianni Gorizi:** da politico vero e di grande esperienza, avrebbe dovuto fungere da "chioccia" della situazione per tutti gli altri.

**Claudio Bernardini:** tanta volontà, ma scarsa consistenza e molta improvvisazione, vedi l'arredo di Porta Fiorentina. I progetti debbono essere condivisi e non imposti.

**Luigi Bivignani:** il più anziano dell'assemblea consiliare possiede i giusti attributi. Peccato che sia poco ascoltato!

**Luigi Boncompagni:** ci prova ma è sconsolato. Qualche idea, con pochi risultati e poca personalità.

**Franco Comanducci:** Completamente latitante, la gente si domanda se ha capito il ruolo che deve svolgere un consigliere comunale.

**Riccardo Marzi:** la figura migliore in seno al centrodestra, con poche parole e tanti fatti.

**Licio Pasquini:** un altro che si impegna molto, anche se lo frena il suo comportamento un po' confusionario.

**Giacomo Piccini:** dovrebbe correre in Comune alla stessa maniera di come riesce al volante, visto che è campione italiano di automobilismo su pista.

**Mauro Graziotti:** un prototipo del vecchio socialista, ligio alle direttive del partito e abile nel cercare la poltrona. Per il resto, solo chiacchiere e poca sostanza.

**Laura Cascianini:** rispetto agli inizi, si sta un tantino movendo. Pecca nell'usare di più la testa del partito che la sua e quel pizzico di presunzione non gioca di sicuro a suo favore.

**Michele Foni:** tanto impegno in campagna elettorale è stato ripagato con un bel calcio nel sedere dal suo partito. Troppo onesto e trasparente per fare politica.

**Bruno Graziotti:** avrebbe dovuto confermarsi come un cavallo di razza e invece appare tendenzialmente svogliato. Perché un simile atteggiamento da parte di chi dovrebbe capitanare al meglio l'opposizione?

# DI SATURNO



**Gabriele Alunno Pergentini:** in pensione come dipendente Buitoni e anche come politico. Evanescente.

**Michele Boncompagni:** ottimo quando non ascolta il partito, anche se fatica nello slegarsi dal sistema. Ha bisogno di una squadra affidabile.

**Carla Borghesi:** bella donna, anche se in politica occorrono altre doti. E' ambiziosa, ma lo deve ancora dimostrare con i fatti.

**Carlo Calabresi:** poco presente. Una domanda sorge spontanea: chi glielo ha fatto fare?

**Riccardo Del Furia:** ha i suoi principi fermi, ma è troppo teorico e concettuale. Deve ancora crescere.

**Antonio Segreti:** pacato e competente, ma anche defilato. Il suo torto vero sembra quello di rappresentare una forza politica troppo piccola.

**Guido Guerrini:** pensa con la propria testa ed è sempre coerente con le sue idee, che però talvolta sono veramente assurde.

## ANGHIARI

**Danilo Bianchi:** un autentico "animale politico". Grandi meriti per ciò che ha saputo fare, tanto che si deve al suo operato il ruolo di capoluogo della Valtiberina che Anghiari ha con il tempo acquisito.

**Riccardo La Ferla:** troppo defilato e con un minimo di puzza sotto il naso. Due difetti non certo irrilevanti.

**Massimo Redenti:** cavallo zoppo che ha l'abitudine di nascondersi anche troppo. Un atteggiamento da modificare in futuro.

## BADIA TEDALDA

**Alberto Santucci:** un sindaco che ascolta e che cerca di risolvere i problemi con coerenza. Ciò che la gente chiede, specie in una realtà come quella di Badia Tedalda.

**Fabrizio Giovannini:** Vive all'ombra del sindaco, deve impegnarsi di più.

**Luca Bini:** come capo dell'opposizione è risultato impalpabile.

## CAPRESE MICHELANGELO

**Daniele Del Morino:** nelle vesti di imprenditore non si discute. Perché allora non adopera queste sue doti per colmare i margini di crescita che ha Caprese, soprattutto nello sviluppo turistico?

**Egisto Meazzini:** ha dimostrato poca personalità, da rivedere.

**Quinto Romolini:** completamente assente nel ruolo di opposizione e l'elettorato rumoreggia.

## MONTERCHI

**Massimo Boncompagni:** da lui la gente si aspetta di più, forse sarebbe meglio fare meno promesse e più fatti.

**Alfredo Romanelli:** stesso giudizio espresso per il sindaco.

**Gabriele Severi:** opposizione inconsistente, forse perché ancora intenta a leccarsi le ferite della sconfitta di oltre tre anni fa.

## PIEVE SANTO STEFANO

**Lamberto Palazzeschi:** deve accelerare un tantino i tempi per raggiungere gli obiettivi. Pieve non può aspettare sempre un Albano Bragagni per creare occupazione.

**Silvano Bianchi:** all'atto pratico, si è visto poco. Bisogna che crei progettualità per lo sviluppo del paese.

**Claudio Marcelli:** politicamente preparato, dovrebbe essere più presente a Pieve e magari meno in Provincia, dove ricopre il ruolo di consigliere.

## SESTINO

**Giancarlo Renzi:** sempre attento alla sua realtà e pronto anche a sgomitare per far valere le ragioni del suo paese. Intoccabile per i suoi cittadini.

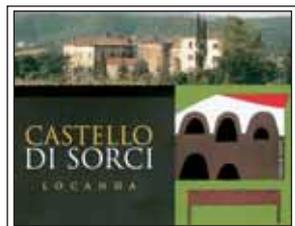
**Alfredo Scarponi:** troppo defilato, può e deve dare di più per la gente che ha creduto in lui.

**Walter Santi:** ha il non facile compito di fronteggiare un sindaco della caratura di Renzi.

## IL COMPENDIO

Un eccellente risultato personale per Riccardo Marzi e Danilo Bianchi, che rispetta peraltro anche la "par condicio", visto che si tratta di un esponente di centrodestra e di un altro di centrosinistra. Come avrete notato, per Sansepolcro - Comune capoluogo della vallata - ci siamo soffermati su sindaco, giunta e consiglio, mentre per gli altri sei ci siamo limitati al primo cittadino, al suo vice e al numero uno della minoranza. Delle numerose e-mail inviate in redazione (al proposito, grazie per avere raccolto l'invito!), era naturale che la maggioranza di esse provenisse dai due principali Comuni, Sansepolcro e Anghiari, attorno ai quali ci sembra più opportuno tirare le conclusioni. Per ciò che riguarda l'amministrazione biturgense, emerge l'immobilismo dell'attuale maggioranza, alla quale viene imputata anche la mancanza del dialogo diretto con la gente. Il non rispetto degli accordi presi in campagna elettorale e il clima di litigiosità interna ed esterna sono le altre critiche mosse, con la speranza che il 2008 porti finalmente qualche cosa di concreto a beneficio di una città arrivata forse a toccare il periodo più difficile della sua lunga e onorata storia. Fiducia rinnovata, tuttavia, sugli attuali amministratori, mentre l'opposizione pecca di scarsa consistenza nel suo operato; della serie: alzate di scudi sotto il profilo verbale, ma niente altro. Inoltre, prevale la sensazione che le vicende legate alla costituzione del Partito Democratico abbiano distolto l'attenzione da quelle di natura amministrativa. L'auspicio di tutti? Che il 2008 sia all'insegna di una superiore determinazione anche nella vigilanza e nel controllo, fermo restando che tanto la maggioranza quanto l'opposizione stentano ancora a calarsi nelle prerogative dei rispettivi ruoli per un semplice motivo: mai finora li hanno ricoperti. È questa l'opinione diffusa dei biturgensi. Più semplice l'analisi relativa ad Anghiari: Bianchi è un sindaco riconosciuto tale e legittimato a tutti gli effetti. Il compito della minoranza e di Redenti non è francamente semplice, considerando sia la tradizione politica anghiarese che i meriti riconosciuti all'avversario, ma questo non giustifica un'assenza quasi sistematica del dibattito e del confronto. Complimenti, infine, ad Alberto Santucci e Giancarlo Renzi, primi cittadini ritenuti all'altezza della situazione nei due Comuni in assoluto più marginali, nonostante a livello generale sia emersa una forma di dichiarata disaffezione verso la politica, dovuta con ogni probabilità alla scarsa stima nutrita verso le capacità degli amministratori anche nel rapportarsi con i cittadini: è questo, semmai, il problema di fondo da risolvere.

## RISTORANTI IN VETRINA



# Castello di Sorci

Locanda al Castello di Sorci - 52031 Anghiari (AR)  
Tel. 0575 789066 - Fax 0575 788022  
www.castellodisorci.it - info@castellodisorci.it  
CHIUSO IL LUNEDÌ



Un compleanno particolare, da sempre indice di freschezza e intraprendenza. Il traguardo dei 30 anni di vita assume un fascino particolare, anche quando non si tratta di persona. In questo caso, il "festeggiato" è un luogo particolare, ricco di storia, leggenda e fascino, a pochi metri dalle strade di collegamento ma così defilato nel verde della vallata. Era il 31 dicembre del 1977 quando iniziò la propria attività di ristorazione quella che ancora oggi si chiama per l'esattezza "Locanda di Monterbone"; nel giro di poco tempo, però, al vecchio edificio con gli archi si sarebbe unito il vicino e ameno Castello di Sorci, che ha poi dato il proprio nome all'intero complesso, tanto che oggi basta pronunciare la parola "Sorci" per inglobare il tutto. Una realtà in continua evoluzione, messa in piedi dal geniale intuito di Primetto Barelli, seguito a ruota dalla moglie Gabriella e dai figli Veronica, Alessandro e Alberto. E la locanda non vive di certo all'ombra del Castello: ha mantenuto le prerogative di allora e di sempre, grazie alle quali si è costruita il proprio successo. E ancora adesso, proprio come trent'anni fa, il menu è rimasto rigorosamente invariato; la gente lo ha codificato e sceglie spesso il giorno della settimana in cui recarsi a Sorci proprio per assaggiare quelle pietanze estratte dalla pura tradizione locale. Oggi come allora, tagliolini con fagioli al martedì, quadrucci con ceci al mercoledì, gnocchi al giovedì, ribollita al venerdì; risotto o polenta (a seconda della stagione in corso) il sabato e la domenica. Non dimenticando le specialità quotidiane: tagliatelle al ragù di maiale, pappardelle al sugo d'anatra su ordinazione, arrosto di una squisitezza del tutto particolare e finale a torcolo o cantucci con vinsanto. Il Castello è divenuto sede di mostre e convegni, nonché punto di riferimento anche per quelle coppie che decidono di vivere con parenti e invitati il giorno più bello della loro vita. La cucina prepara menu tipici umbro-toscani e quindi si apre di fatto a tutti i generi di clientela in sale riservate per l'occasione, abbinando a ogni portata i vini etichettati con il fantasma di Baldaccio. Tanti i nuclei familiari, i gruppi di amici e le comitive che si fermano al Castello di Sorci in più circostanze nell'arco dell'anno. La lista è interminabile, quasi quanto quella dei vip che hanno frequentato il luogo e che in quell'atmosfera hanno trovato l'ispirazione artistica: citiamo Roberto Benigni e Massimo Troisi, che in cinque mesi di permanenza hanno partorito la trama del celeberrimo film "Non ci resta che piangere", oppure una Teresa De Sio che vi ha composto "Ombre Rosse" (uno dei suoi più famosi lp), o ancora Ivan Graziani, Luca Cordero di Montezemolo, che negli anni '80 e '90 era divenuto di casa (al proposito, Sorci è anche sede di un Ferrari Club); mai comunque alla stregua della bellissima Monica Bellucci, con la quale il rapporto di affetto è davvero unico. Questa, in estrema sintesi, la storia della Locanda e del Castello di Sorci: una storia scritta soprattutto dalla gente che ha dato forza al ristorante e alla località, non dimenticando quella componente fondamentale, il personale della struttura, che è rimasta fedele nei decenni. Ai clienti e ai collaboratori, oltre che ai familiari, il sentito ringraziamento del patron Primetto Barelli; lui ci ha creduto e gli altri lo hanno seguito!



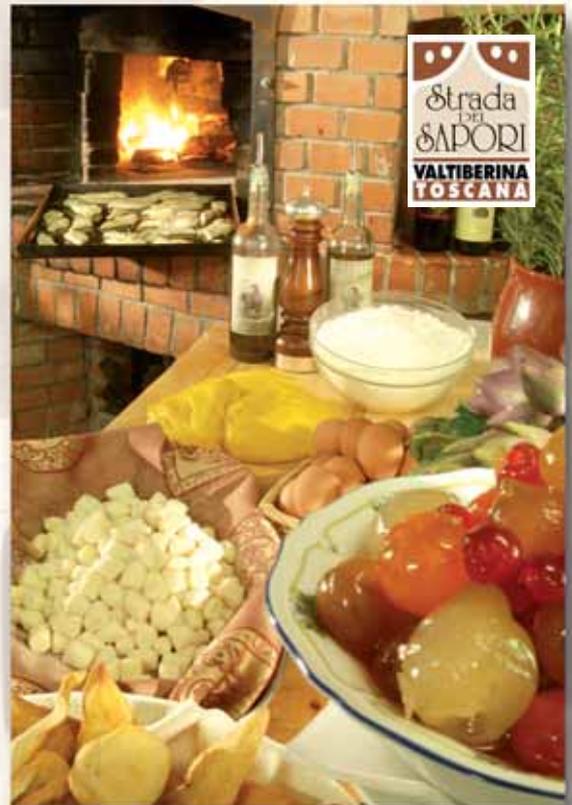
Questione di

Gusto

# RISTORANTI IN VETRINA Il Borghetto

Via Senese Aretina, 80  
52037 Sansepolcro (Ar)  
Tel. 0575 736050  
e-mail: [palace@borgopalace.it](mailto:palace@borgopalace.it)

**S**iamo in autunno inoltrato ma l'inverno ha già bussato alle porte e allora anche il ristorante "Il Borghetto" si adegua al periodo con l'uso di prodotti e materie strettamente legati alla stagione più fredda. Che poi sono i prodotti della più sana e nobile tradizione locale: la Valtiberina non è per caso conosciuta per funghi, tartufi e cacciagione? Dalla freschezza delle serate estive all'aperto al calore di quelle autunnali: anche l'atmosfera gradevole e signorile che si respira al Borghetto crea subito la giusta sintonia in chi si siede a tavola. Il resto lo fanno l'alta qualità del servizio, connotato di lusso del ristorante e ovviamente le pietanze servite: tutti i giorni, la cucina del Borghetto prepara piatti a base di prodotti tipici, prestando la massima attenzione all'abbinamento con le paste fresche. Al proposito, è opportuno citare i tagliolini, i ravioli di patate e gli ovuli, eccellenti partner delle prelibatezze del bosco. Per ciò che riguarda i secondi piatti, la carne "doc" della Valtiberina è quella dei bovini di razza chianina, fornita dall'azienda agricola "La Casina" di Adriano Innocenti, uno fra gli allevatori più conosciuti e apprezzati del comprensorio per le metodologie strettamente naturali con le quali svolge da sempre la sua attività. Il fungo è l'ottimo corredo della fetta di carne, fritto o grigliato che sia, ma al Borghetto è particolare anche il fungo crudo, mentre il tartufo trova la sua esaltazione - oltre che ovviamente nei primi piatti - anche negli occhi di bue, uno dei modi più semplici per cuocere e gustare l'uovo. Già, ma fra fungo e tartufo chi cattura di più i consensi e il palato del buongustaio? Il confronto si gioca nello specifico, ossia fra il porcino, re dei funghi e il "tuber magnatum pico", espressione massima della trifola bianca e profumata che vive il suo momento di gloria fra la metà di ottobre e la fine di dicembre. Senza dubbio, la spunta il tartufo bianco, non per mancanza di consensi verso il porcino (ci mancherebbe!), anche perchè i due gusti non sono di certo in concorrenza sostitutiva fra loro: più semplicemente, il successo del tartufo è dato dalla sicurezza della provenienza, essendo fornito da cavaori del posto e avendo delle peculiarità tipiche proprie di questa parte di Appennino, che lo differenziano dai tuber di altre zone. E il valore aggiunto del Borghetto? Il pane, la pasta e i dolci, tutti freschi perchè - come si suol dire dalle nostre parti - sono fatti in casa e accompagnati da un'altrettanto fondamentale selezione dei vini, affidata al direttore Alessandro Blasi, sommelier professionista. Anche la tipicità dei prodotti serviti è garantita dalla provenienza prettamente locale: aziende agricole "La Casina" e "Ca' Faggio" per carne chianina e legumi; "Il Ghiandaio" per i salumi, "Montemercole" per i formaggi e Alessandro Lanzi per i tartufi, tutti inseriti nella Strada dei Sapori. La tradizione a tavola è una componente importante, che però lascia campo libero a una totale rivisitazione dei menu con cadenza trimestrale, corrispondente al cambio di stagione ed è anche in funzione di quest'ultima che si stabilisce la "rosa" delle pietanze da servire, non dimenticando il pesce fresco, che costituisce il 30% della carta. A ogni passaggio di stagione non tornano i piatti del passato, per cui la direzione del Borghetto vi invita fin da subito a conoscere e assaggiare le novità culinarie dell'inverno 2008.



Eventi

in Valtiberina

## L'agenda trimestrale della Valtiberina Toscana

elenco degli appuntamenti

- 8 dicembre:** ad Anghiari, inizio delle manifestazioni inserite nel calendario della rassegna "Anghiari di Natale", che durerà fino al 6 gennaio con concerti, presepi e rappresentazioni
- 8 dicembre:** a Pieve Santo Stefano, accensione delle luminarie natalizie e partenza della rassegna "Fiocchi di Pieve"
- 8 dicembre:** a Sansepolcro, edizione speciale de "La Domenica del Tarlo"
- 9 dicembre:** ad Anghiari, "Memorandia. Le cose raccontano", mercatino di antiquariato e collezionismo
- 9 dicembre:** ad Anghiari, con inizio alle 17.30, "Musica da Cucina", suonata e composta da Fabio Monelli
- 9 dicembre:** a Pieve Santo Stefano, "Riabbracciarlo nella memoria: Onelio Dalla Ragione e la sua prosa, dieci anni dopo ...", con le riflessioni del professore e poeta Daniele Piccini e i ricordi di Fioralba Errera, presidente del Centro Studi Storici e Ricerche Archeologiche. Teatro comunale "Giovanni Papini", ore 16.00
- 10 dicembre:** ad Anghiari, con inizio alle 19.00, processione della Madonna di Loreto con rappresentazione dei quadri viventi nel centro storico
- 14 dicembre:** ad Anghiari, "Aspettando il Natale", canti tradizionali natalizi e musiche della scuola media Leonardo da Vinci e della filarmonica Pietro Mascagni. Chiesa della Propositura, ore 21.00
- 15 dicembre:** a Sansepolcro, "Il Mercatale"
- 21 dicembre:** a Pieve Santo Stefano, concerto di Natale della filarmonica "Ermanno Brazzini", diretta dal maestro Roberto Leonardi. Teatro comunale "Giovanni Papini", ore 21.00
- 22 dicembre:** a Sansepolcro, ore 18.00, apertura al pubblico del presepe realizzato dai volontari della Società Rionale di Porta Romana nella chiesa di Santa Marta
- 23 dicembre:** a Sansepolcro, "La Domenica del Tarlo"
- 23 dicembre:** a Sansepolcro, "Un dono per tutti", a cura dell'Associazione Borgo Nice
- 23 dicembre:** a Pieve Santo Stefano, ore 15.30, inaugurazione del nuovo Ponte Vecchio con la musica del maestro Giulio Brazzini, la poesia e la prosa valtiberine di Giosuè Carducci e Michel de Montaigne. A seguire, in piazza, la grande festa del "Compra a Pieve che ti premia"
- 25 e 26 dicembre:** a Le Ville di Monterchi, rappresentazione del presepe vivente
- 26 dicembre:** ad Anghiari, nell'ambito della rassegna musicale 2007-2008, "Canzoni di Natale", con Francesco Attesti al pianoforte e Annika Kaschenz voce. Teatro dei Ricomposti, ore 17.30.
- 27 dicembre:** a Sansepolcro, tradizionale "Concerto di Natale" in onore del patrono, San Giovanni Evangelista
- 1° e 6 gennaio:** a Le Ville di Monterchi, rappresentazione del presepe vivente
- 5 gennaio:** ad Anghiari, "Taranta e Pizzica dal Salento" con i Tamburellisti di Torrepaduli (Le). Teatro dei Ricomposti, ore 21.00
- 6 gennaio:** a Pieve Santo Stefano, tradizionale processione del "bacio". I bambini del paese rendono omaggio a Gesù Bambino nell'ultimo giorno del periodo di Natale. Chiesa della Collegiata, ore 17.00
- 13 gennaio:** ad Anghiari, "Memorandia. Le cose raccontano", mercatino di antiquariato e collezionismo
- 13 gennaio:** ad Anghiari, in anteprima nazionale, il "Requiem" di Giuseppe Verdi, con Francesco Attesti al pianoforte e Matteo Galli all'harmonium. Teatro dei Ricomposti, ore 17.30
- 17 gennaio:** a Monterchi, tradizionale Fiera di Sant'Antonio Abate con benedizione degli animali
- 19 gennaio:** a Sansepolcro, "Il Mercatale"
- 27 gennaio:** a Sansepolcro, "La Domenica del Tarlo"
- 2 e 3 febbraio:** ad Anghiari, in anteprima nazionale, "Cartoline da Anghiari" con la Compagnia dei Ricomposti, nell'ambito della rassegna musicale 2007-2008. Musiche dirette e arrangiate da Mario Guiducci, drammaturgia e allestimento di Andrea Merendelli. Teatro dei Ricomposti, ore 21.00 (sabato 2) e ore 17.30 (domenica 3)



**FONTANA**  
ARREDAMENTI  
ARREDA I TUOI SOGNI >>>

*AugurandoVi  
un sereno Natale  
e un felice  
Anno Nuovo*

**Vi ricorda che**

**A Dicembre**  
saremo presenti  
col nostro stand  
presso il Centro  
Commerciale  
Valtiberino

**A Gennaio  
e Febbraio**  
nel nostro show room  
i mesi dedicati agli sposi  
un trattamento  
particolare  
a chi dovrà  
arredare casa

Loc. Ponte Singerna, 165  
52033 Caprese Michelangelo (Ar)  
Ph. +39.0575.793984  
Fax. +39.0575.793540  
info@fontanaarreda.it  
fontanaarreda.it



# ALCOLISMO: alla Valtiberina un triste primato

**T**erza puntata dell'inchiesta condotta da "L'eco del Tevere" sull'incidenza delle piaghe sociali in Valtiberina Toscana. Dopo la microcriminalità e la droga, è il turno dell'alcolismo e i dati comunicati dal Servizio Tossicodipendenze (Ser.T.) comprensoriale evidenziano che la Valtiberina possiede il rapporto più elevato fra alcolisti in carico e popolazione residente rispetto alle altre vallate della provincia e allo stesso ambito di Arezzo; stesso discorso per gli alcolisti nuovi in trattamento, a dimostrazione anche dell'alto indice di attrazione del Ser.T. (in qualche caso persino più che raddoppiato) nel confronto con le altre strutture omologhe presenti nell'Aretino.

**I NUMERI** - Nel 2006, gli alcolisti in carico a livello di Valtiberina erano 74, pari al 2,37% della popolazione; una quota superiore al 2,04% di Arezzo, all'1,57% del Casentino, all'1,30% del Valdarno, all'1,13% della Valdichiana e all'1,68% dell'intera provincia. Andiamo adesso ai nuovi alcolisti assistiti: sempre nel 2006, in Valtiberina erano 19, ossia lo 0,61%, con il Casentino a 0,58%, Arezzo a 0,54%, il Valdarno a 0,45%, la Valdichiana a 0,34% e la media della provincia a 0,49%. Ovviamente, in termini assoluti Arezzo e il Valdarno hanno numeri ben maggiori e il raffronto più significativo è quello con i comprensori più vicini per caratteristiche, vedi appunto Casentino e Valdichiana. E' dal 2000 che l'affluenza al Ser.T. della Valtiberina continua a rimanere forte e le strategie attuate dal servizio hanno in effetti permesso con gli anni di scovare la parte sommersa del fenomeno, con il risultato di ridurre i danni alla salute e anche le varie problematiche correlate. Non solo: è importante sottolineare che l'età media dei nuovi alcolisti è sempre più giovane (segue cioè il trend nazionale), con lenta equiparazione dei sessi e che il consumo di bevande si è nel frattempo variegato, nonché mescolato o alternato con quello di droghe e materializzato in contesti ricreativi.

**L'ALCOLISMO IN ITALIA** - Sempre nel 2006, è salito del 4,3% il totale degli alcolisti in carico ai servizi rispetto al 2005. E sale anche la percentuale femminile, nonostante quella dei maschi rimanga maggiore. Altro dato allarmante è la discesa dell'età media: 44 anni ma in costante diminuzione, perchè per esempio nella classe 20-29 si è passati dal 10% al 15%. Nei gusti del bevitore, la birra sta progressivamente prendendo il posto del vino, con un'impennata dal 14% del 1996 al 23% del 2005 e il consumo medio procapite aumentato da 9,1 a 10,5 litri. Il contesto sempre più prevalente fra i giovani dai 14 ai 17 anni è quello ricreativo, quindi fuori dai pasti: negli ultimi 10 anni è raddoppiato. Le regioni caratterizzate da maggior abuso giovanile? Veneto e Trentino. Venendo alla nostra regione, ecco quantificati i rischi di sviluppare una patologia per gli alcolisti toscani: 13,7% di compromissione delle relazioni sociali, vedi famiglia, lavoro e tempo

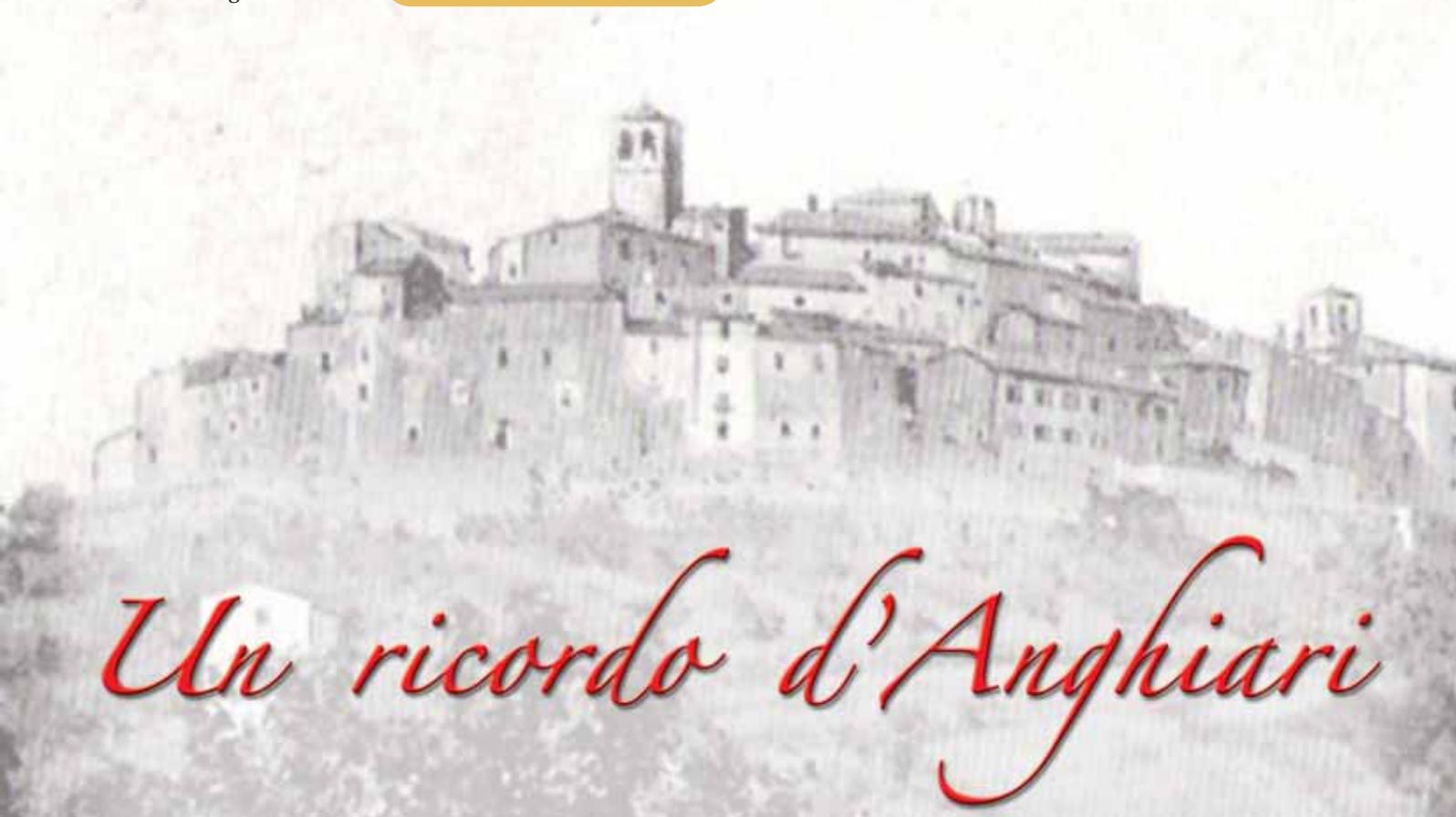
libero (il dato italiano è 9,8%); 0,41% di ricovero (0,37% in Italia); 32% di mortalità e 30% di esso dovuto a incidenti stradali, prima causa di decesso per chi è sotto i 40 anni. Il 60% degli incidenti si verifica fra le 22.00 e le 6.00 del mattino, il 18% di venerdì e il 22% il sabato e la domenica, con le conseguenze più gravi. Incidenti stradali prima "voce" di morte, specie fra i giovani, senza dimenticare le patologie classiche relative sia agli organi (cirrosi, ulcera, cardiopatie ecc.) che al sistema nervoso, con le conseguenze estese alla crisi dei rapporti e alla perdita del lavoro.

**PERCHÉ SI BEVE** - Studi, ricerche e indagini di vario tipo hanno prodotto una tesi che spiega il progredire dell'alcolismo e che chiama in causa i fattori cosiddetti "ambientali". Il periodo critico è quello dell'adolescenza, in cui si passa dalla condizione di astinente a quella di bevitore, quasi come se ciò fosse un requisito per l'omologazione del giovane, perchè il messaggio del gruppo segue questa precisa direzione: bere significa adeguarsi alla norma non scritta ma pur sempre stabilita e quindi il buon bevitore è colui che dimostra con il suo comportamento la buona integrazione nel gruppo. Il bere è un comune denominatore di società e non più una trasgressione, tanto che chi si rifiuta rischia l'emarginazione. Un consumo moderato di alcool porta dapprima alla tolleranza dell'organismo e poi a una lenta



condizione di dipendenza psico-fisica, tale da generare disturbi quando si tenta l'astensione. A quel punto, il rischio si chiama irreversibilità e allora solo il trattamento di disintossicazione potrà salvare l'alcolista dalla morte.

**GLI INTERVENTI IN VALTIBERINA** - Informazione preventiva e promozione della salute: questi i due filoni del lavoro portato avanti dal Ser.T. locale con sede a Sansepolcro, che ha elaborato un progetto su alcool, droghe e guida in collaborazione con scuole e scuole-guida della Valtiberina sull'uso delle bevande alcoliche al volante. Ma a proposito di progetti si segnalano anche quello di educazione sanitaria negli istituti superiori; quello di sensibilizzazione più in generale della popolazione attraverso dibattiti, conferenze e anche spettacoli e quello che tende a far prevalere la disponibilità di bevande analcoliche e la riduzione del tasso di gradazione delle alcoliche nei luoghi di lavoro e in mense, bar e autogrill. Il trattamento delle dipendenze da alcool ha tempi molto lunghi e con probabilità di successo che si valutano in modo difficile. La patologia è multifattoriale e multidimensionale, da fronteggiare con terapia farmacologica individuale sia nella disintossicazione che nella prevenzione della ricaduta. In Valtiberina il trattamento è multimodale, con una rete di opportunità che favorisce buoni livelli terapeutici e riabilitativi, impostati comunque sulla responsabilizzazione dell'individuo e la prevenzione. C.R.



# Un ricordo d'Anghiari

Nel proseguire alla scoperta delle antiche immagini dei Comuni della Valtiberina Toscana, si presentano alcune cartoline della collezione appartenente al professor Giuseppe Fontana, che illustrano l'evoluzione delle caratteristiche architettoniche di Anghiari nella prima metà del secolo scorso.

Il paese di Anghiari, sorto sul colle fra il fiume Sovara e il Tevere, con i suoi possenti e solenni bastioni apre squarci di paesaggio sulla vallata sottostante, dai monti della Verna fino alla vicina Umbria ed oltre.

Il lungo stradone rettilineo, fatto costruire nel trecento dai Tarlati, sembra stabilire un ideale congiunzione tra Anghiari e la vicina città di Sansepolcro.

L'origine di Anghiari risale certamente al Medioevo. Caratteristica infatti è la parte che conserva ancora l'aspetto di quel tempo: le case alte, le vie strette, le scale ripide; tutto intorno un'atmosfera che si intona all'austerità di quell'epoca.

Il castello di Anghiari appartenne da prima ai Longobardi; poi, dall'inizio del XII secolo, vi si stabilirono i Camaldolesi che fondarono l'Abbazia di San Bartolomeo.

Dopo alterne vicende, finì sotto il controllo degli Aretini, che ne ressero a lungo la podesteria, poi vi dominarono per quasi un secolo i Tarlati, finché nel 1385 entrò a far parte del territorio di Firenze.

Alcuni decenni dopo si combattè, a poca distanza dalle sue mura, la celebre Battaglia di Anghiari, che contribuì a determinare i destini politici della Valle.

Le cartoline di inizio '900 sottolineano il fascino architettonico di Anghiari, soffermandosi sui particolari dell'antico castello, sulla piazza principale (prima dell'attuale monumento a Giuseppe Garibaldi del 1914) e sul più volte rimaneggiato palazzo Pretorio. Non poteva mancare la foto della stazione ferroviaria con la locomotiva del lento ma provvidenziale trenino che percorreva la linea Arezzo-Fossato di Vico.

Altre immagini riguardano l'evoluzione paesaggistica del territorio.



La Valtiberina

di ieri



Anghiari - distesa - il Tevere sbocca in piana tra Montedoglio e la Muzia



13633 - Anghiari - Panorama del Castello.



13630 - Anghiari - Stazione Ferroviaria;



ANGIARI - Piazza Baldaccio Urami, vista dallo sbocco di Via Garibaldi



13628 - Anghiari - Palazzo Taglieschi



Anghiari (Arezzo)

Palazzo Comunale

*Salute e pace  
infinite per  
viva Italia*



*Anghiari (Arezzo) - Corso Garibaldi 29.12.24.  
vive e della mia signora  
nel capo di tutti  
per me  
F. Trini*



Anghiari (Arezzo)

Piazza Baldacci 32.1

*Guido Baldacci*

Associazioni

in Valtiberina



## Un anno (e più) di Borgo Nice

**P**rimi 15 mesi di attività per "Borgo Nice", l'associazione che nel frattempo ha messo assieme oltre 150 persone delle più svariate estrazioni professionali per realizzare un obiettivo di fondo: migliorare l'immagine complessiva - e non soltanto a livello puramente estetico - della città di Sansepolcro e del comprensorio della Valtiberina Toscana attraverso una propria progettualità e l'organizzazione di iniziative mirate anche nel campo del sociale, oltre che della cultura, degli scambi di esperienze e dei giovani che vogliono impostare il loro futuro. La voglia di "fare qualcosa" e quindi di fornire un contributo costruttivo è sempre forte e non si fermerà ai quattro eventi (uno dei quali si ripeterà in occasione del prossimo Natale) che hanno caratterizzato l'ultimo anno e che vengono ricordati di seguito attraverso una mini-rassegna fotografica.

**"Ars Carpentarium et Tarsium"**: la mostra dei cori e degli arredi sacri intarsiati del XV e XVI secolo, che ha per protagonisti gli studenti della specifica sezione dell'istituto statale d'arte "Giovagnoli" di Sansepolcro e Anghiari, si è tenuta da dicembre a marzo nello stupendo sottoc chiesa della basilica di San Francesco ad Arezzo. Una rivisitazione filologica inserita in un eccezionale contesto di sala, cortornata da dipinti dell'epoca rinascimentale.

**"Artigiani del futuro"**: è stata la simpatica parentesi del 25 aprile, inserita nel programma della XXXII edizione della Mostra Mercato dell'Artigianato della Valtiberina Toscana. Nelle strade del

borgo medievale di Anghiari, i giovanissimi alunni delle scuole elementari, accompagnati da genitori e addetti della mostra (vedi foto piccola), hanno seguito gli artigiani al lavoro nei vari mestieri, dimostrando grande interesse e curiosità attraverso la formulazione di precise domande, legate anche ai segreti di ogni arte manuale.

**"Festa di Fine Estate"**: grande successo della seconda edizione. Per una sera, quella del 14 settembre scorso, piazza Torre di Berta è stata trasformata in luogo di incontro e festa, con gli stand che hanno offerto gustosi spuntini e assaggi a base di prodotti tipici e l'orchestra Angelini al completo che ha intrattenuto i tantissimi presenti con il suo vasto repertorio musicale e l'omaggio a Luciano Pavarotti.

**"Un dono per tutti"**: nella mattinata del 24 dicembre, vigilia di Natale, i volontari della Borgo Nice assieme al sindaco di Sansepolcro, Franco Polcri; al presidente della Comunità Montana Valtiberina Toscana, Riccardo Marzi e ad altri amministratori (foto a fondo pagina) si sono recati in visita all'ospedale di zona e alle residenze assistite di Villa Serena e San Lorenzo per porgere gli auguri e offrire un panettone a degenti e anziani ospitati nelle rispettive strutture. Visti i riscontri ampiamenti positivi che ha ricevuto, iniziativa si ripeterà domenica 23 dicembre.

Tutte le iniziative dell'associazione Borgo Nice organizzate nel corso del 2007 sono state possibili grazie all'impegno dei propri associati e senza nessun tipo di contributo pubblico.





**Imprenditoria**

*in vetrina*

Il meglio dell'artigianato artistico di qualità, ma anche eventi musicali e cene di beneficenza. Questi i temi principali della seconda edizione di "Tavole Natalizie". La manifestazione, organizzata da Fausto Bizzirri, titolare dell'omonima azienda produttrice di ceramiche - con il patrocinio della Regione dell'Umbria, del Comune e della Cassa di Risparmio di Città di Castello - si è aperta il 1° dicembre e chiuderà i battenti domenica 6 gennaio nelle sale di palazzo Vitelli gentilmente concesse dalla Cassa di Risparmio tifernate. "Questa edizione - spiega Fausto Bizzirri - si tiene contemporaneamente anche a Tokyo e New York, dove in mostra c'è il meglio dell'artigianato artistico di qualità "made in Italy"; anche in quegli Stati, il ricavato delle vendite dei pezzi in esposizione sarà completamente devoluto in beneficenza a supporto di alcuni progetti locali". Così come avvenne un anno fa, le "Tavole Natalizie" saranno di nuovo preparate dalle più importanti associazioni di volontariato e club dell'Alta Valle del Tevere, salite da 14 a 18. Eccole: Associazione Altotevere Contro il Cancro, Associazione Italiana Donatori Organi, Alice, Associazione Malattie Renali, Associazione Amici del Cuore, Associazione Amici del Festival delle Nazioni, Associazione Beata Gianna Beretta Molla, Associazione Diabetici Alta Valle del Tevere, Avis, Centro Italiano Femminile, Circolo Culturale Luigi Angelini, Fidapa, Movimento per la vita, Kiwanis, Lions, Scuola di Ricamo "Il Filo della Memoria" e poi le Giornate dell'Artigianato Storico e la Tela Umbra. "La manifestazione - afferma Fausto Bizzirri - persegue finalità sia promozionali, relative ai prodotti della mia azienda, sia di solidarietà, sostenute dal volontariato, che consistono in una raccolta di fondi economici a beneficio di altre associazioni. Abbiamo scelto quattro progetti ai quali elargire i proventi di "Tavole Natalizie", condividendone all'unanimità le motivazioni". I progetti in questione sono: servizio di telesoccorso e teleassistenza promosso dalla Pubblica Assistenza Tifernate; atleti diversamente abili dell'associazione dilettantistica Beata Margherita; acquisto di un pulmino per le attività degli scout dell'Agesci; agevolazione dell'accesso di un ragazzo affetto da paralisi cerebrale infantile (p.c.i.) con esiti di tetraparesi mista, all'aula dell'edificio scolastico che attualmente frequenta. Diverse, poi, le iniziative collaterali programmate nel corso del mese: venerdì 7 dicembre, presso la Fattoria Caldesa, conviviale di beneficenza con lo chef Alfonso Caputo; domenica 16, iniziativa analoga presso il relais Antico Borgo di Celle con lo chef Marcello Leoni; mercoledì 26, pomeriggio musicale presso il Circolo Tifernate-Accademia degli Illuminati con pianoforte e canto e degustazione di dolci tipici natalizi; venerdì 4 gennaio, serata conclusiva con cena presso la Fattoria Caldesa con lo chef tifernate Marco Bistarelli. La mostra "Tavole Natalizie" si potrà visitare tutti i giorni dalle 16.00 alle 20.00 con ingresso gratuito.

# **Le raffinate "Tavole Natalizie" di Bizzirri**





## Pensieri e Parole

a cura di Lara Pasquetti  
e Giulia Mariani

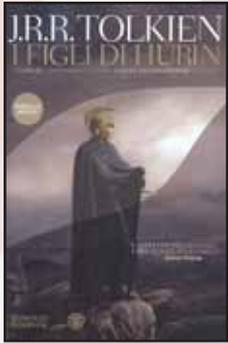


Piazza IV Novembre, 5/6 - 06016 San Giustino (Pg)  
Tel. e Fax 075 856427  
Lara 329 6172383 - Giulia 328 4121262  
e-mail: libreria@paroleggere.191.it



### Le proposte della libreria "Parole Leggere"

Amati sia dal pubblico femminile che da quello maschile, Tolkien e Harris sono due scrittori che usano sapientemente emozioni, passioni, fantasie e intrecci avvincenti per romanzi in cui l'imperativo è quello del puro incanto della lettura. Pertanto quando vorrete concedervi uno dei piaceri della vita, vi consigliamo le seguenti letture.

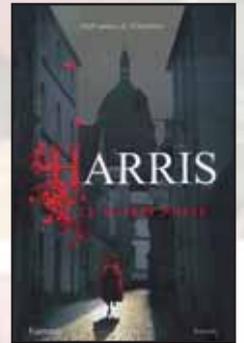


**I FIGLI DI HURIN**  
Jrr Tolkien  
Bompiani 2007

Un romanzo in cui tutti gli appassionati della saga fantasy più famosa al mondo conosceranno, attraverso l'avvincente narrazione delle avventure di Hurin, come la lotta contro il male di questo eroico personaggio abbia dato origine all'epopea del "Signore degli Anelli".

**LE SCARPE ROSSE**  
J. Harris  
Garzanti 2007

Dopo il successo editoriale e cinematografico di "Chocolat", la scrittrice inglese J. Harris conquista di nuovo con grazia e maestria la folta schiera degli ammiratori e ammiratrici del personaggio di Vianne Rocher. Con questo attesissimo seguito, conosceremo come la vita riservi ancora a Vianne e alla sua famiglia innumerevoli prove, avventure e emozioni che danno vita ad un romanzo godibilissimo e ricco di suspense fino all'ultima pagina.



### Segnalazioni Novità

John Grisham  
**IL PROFESSIONISTA**  
Mondadori 2007

Camilleri  
**MARUZZA MUSUMECI**  
Sellerio ottobre 2007-11-13

K. Follet  
**MONDO SENZA FINE**  
Mondadori 2007

Beppe Grillo  
**TUTTE LE BATTAGLIE DI BEPPE GRILLO**  
Casaleggio Associati 2007

**SABATO 5 GENNAIO**  
Festa in Libreria  
per l'arrivo a mezzanotte di  
**HARRY POTTER**  
**E I DONI DELLA MORTE**

*Per i vostri regali, troverete inoltre giochi in legno*

**S.M.T.**  
lavori edili e stradali  
S A N S E P O L C R O AR

E-mail: info@smtsansepolcro.it  
**società movimento terra**  
**S.M.T** srl  
Zona Ind. "Altotevere" - Sansepolcro (Ar) - Tel./Fax 0575 720155





# Riecco anche il FIORINO

**D**opo la nuova 500, ecco il nuovo Fiorino. Un altro passo in avanti da parte di Fiat, che continua a non perdere di vista la sua grande tradizione, proponendo modelli di vetture ispirati a quello classico e originario, del quale conservano anche nome e fascino ma con l'aggiunta inevitabile della moderna tecnologia. Il concetto è ora applicato nel particolare segmento dei veicoli commerciali. E questo - lo dimostrano i fatti e il successo ottenuto - è un punto di forza oramai consolidato per la casa torinese, che anche nel ritorno del Fiorino ha saputo sintetizzare al meglio le due generazioni, creando un prodotto capace di soddisfare più esigenze, compresa quella di una linea particolare e gradevole che può essere benissimo applicata anche a un'auto non certo da turismo e passeggio. Sono due le versioni del Fiorino: l'allestimento base, che è pur sempre dotato di idroguida, abs e airbag nel lato guida e il modello "sx", i cui contenuti di serie prevedono in più un telecomando per l'apertura e la chiusura a distanza, volante e sedili regolabili in altezza, vetri elettrici, specchi esterni elettrici sbrinabili, appoggia-braccia per il conducente e parte laterale scorrevole a destra. E due sono anche le motorizzazioni: 1400 cc., 73 hp di potenza con alimentazione a benzina e 1300 cc. "multijet" 16 valvole, 75 hp a diesel. L'inizio di dicembre è coinciso con il lancio ufficiale del Fiorino nelle concessionarie Fiat di tutta Italia; in Alta Valle del Tevere, il punto di riferimento per eccellenza è Boninsegni, nelle due sedi di Sansepolcro e Città di Castello, non dimenticando "Aurelia Auto" in via Piero Calamandrei ad Arezzo. I suoi addetti sono a disposizione degli interessati per tutte le informazioni relative a un veicolo che già ha fatto parlare di se' anche per il numero di prenotazioni raccolte. "Il nuovo Fiorino ha il pregio di essere alla portata di tutti - spiega Paolo Boninsegni, uno dei titolari appartenente alla terza generazione di famiglia - perché risponde in maniera ottimale alle esigenze del piccolo trasporto e del servizio caratterizzati da un requisito fondamentale: l'agilità. Inconfondibile il suo stile, che è quello tipico del design italiano. Studiata ad hoc per i centri urbani, crediamo che sia perfettamente in grado di catturare i consensi di artigiani e altri imprenditori con esigenze di praticità e funzionalità".



## Costume e Cultura

### Fattoria La Casina *La buona carne in Valtiberina*

**I**l contesto geografico in cui ha sede l'azienda agricola è una sorta di biglietto da visita della Valtiberina Toscana: il verde e gli altri colori che ricoprono le dolci e armoniche colline dell'Appennino, i bianchi capi bovini che pascolano accanto e l'azzurro dell'invaso di Montedoglio che si incontra praticamente sotto casa e a due passi dalle stalle. Dire "La Casina" e Adriano Innocenti, il suo titolare assieme alla moglie Amaranta e ai figli Alessio e Andrea, significa non soltanto recarsi in quell'angolo del territorio di Pieve Santo Stefano che sta sotto la nuova Madonnuccia, ma anche e soprattutto esaltare l'immagine della zootecnia di qualità e biologica di un intero comprensorio, che ha nella razza chianina uno dei punti di forza in assoluto della sua economia. "Si può passar sopra, se uno vuole, a un piccolo difetto di produzione in un capo di abbigliamento o in una calzatura, ma quando si va a tavola la garanzia deve essere assoluta: è una questione di responsabilità e coscienza". Adriano Innocenti, che con orgoglio porta avanti una tradizione di famiglia avviata nel 1954, ama spesso ripetere questo ritornello di principio a chi vuol saperne giustamente di più sulle metodologie di allevamento adottate nella sua realtà, che conta quasi 400 esemplari di razza chianina, con tanto di toro e fattrici. L'amore e la passione sono gli ingredienti dell'attività che si aggiungono a quelli strettamente naturali adoperati nell'alimentazione dei bovini; intanto, per una metà abbondante dell'anno provvedono i foraggi dei pascoli in altura e poi la produzione di orzo, mais, avena, favino e fieno - per un totale di circa 9000 quintali annui, con stoccaggio di cereali e foraggi nei silos interni e concimazione tramite materiale organico compostato sul posto - permettono all'azienda di operare a ciclo chiuso. Il pregio della carne fresca, distribuita nei migliori ristoranti della zona oltre che nei vari punti vendita e in quello interno de "La Casina" (che prepara confezioni famiglia con assortimento dei migliori tagli), è tale che ha ottenuto i riconoscimenti più importanti: il Marchio C.C.B.I. e quello di Indicazione Geografica Protetta (I.G.P.) del vitellone bianco dell'Appennino Centrale. Ma è soprattutto il gradimento del consumatore a certificare la professionalità di Adriano Innocenti, basata sul requisito unico della trasparenza, nel rispetto di ciò che ha stabilito la legge della natura.



a cura di Maria Pia Oelker

## Cultura e Storia

# Obiettivo fotografico sui Lorena

Anghiari mette in mostra una famiglia davvero speciale. La mostra "I Lorena e la Toscana - foto dall'album di famiglia", che si è aperta ad Anghiari lo scorso 30 novembre e che rimarrà aperta al pubblico fino all'Epifania, ripropone l'eccezionale esposizione fatta nel 1987 a Firenze (palazzo Medici Riccardi) per celebrare i 250 anni del granducato lorenese (1737- 1859). Dunque una mostra che vede proprio in Valtiberina la sua seconda uscita, il che la rende un evento di assoluto valore documentario.

L'album di famiglia da cui sono tratte le fotografie è infatti quello di una famiglia assai particolare: gli Asburgo-Lorena, vale a dire una delle principali famiglie regnanti in Europa fino alla prima guerra mondiale.

Il rapporto degli Asburgo-Lorena con la Toscana è più che noto: circa due secoli e mezzo or sono, estinta la dinastia dei Medici, il granducato di Toscana passò sotto il dominio del ramo secondogenito degli Asburgo di Vienna, nell'ambito di un complessivo riassetto degli equilibri europei, che resistette fino alla Rivoluzione Francese consentendo all'Europa, dilaniata da innumerevoli guerre di successione e di conquiste territoriali, di godere di cinquanta anni di pace e di progresso. Forse uno dei protagonisti più noti di quel periodo, non solo a livello regionale o nazionale ma addirittura europeo, fu Pietro Leopoldo, primo dei granduchi lorenese a risiedere a Firenze e cardine fondamentale di quel processo di rinnovamento economico,



sociale, culturale che investì la Toscana della seconda metà del '700 ponendola all'avanguardia del movimento illuministico europeo. Uno dei primi obiettivi del grande sovrano fu quello di ricercare un nuovo equilibrio fra le città e le campagne, a favore di queste ultime, nelle quali la filosofia fisiocratica individuava la fonte della ricchezza delle nazioni; questa ricchezza andava perseguita attraverso l'assoluta libertà dei traffici e dei commerci, attraverso l'abbattimento dell'oppressivo reticolo di dazi, dogane, gabelle ecc., residuo dei secoli passati. Pietro Leopoldo intendeva raggiungere il benessere dei suoi popoli attraverso una legislazione che non solo non opprimesse e terrorizzasse i sudditi, ma di cui lo stesso popolo fosse in un certo qual modo protagonista, con le sue proposte espresse a diversi livelli di rappresentanza locale e nazionale, in un complesso intreccio di rapporti tra la periferia (a cui erano date discrete autonomie decisionali) e il centro.

Di questo ampio ed articolato processo, l'abolizione della tortura e della pena di morte, per cui si celebra "La festa della Toscana", la nuova legge criminale e il riordinamento generale delle strutture giudiziarie non sono che alcuni fra gli esempi più noti e costituiscono per la nostra regione un importante primato culturale a livello mondiale.

Le immagini in mostra fanno parte del fondo fotografico della famiglia Asburgo-Lorena di Toscana, depositato negli anni '80 presso l'Archivio Fotografico Toscano di Prato, dall'ingegner Leopoldo, allora ultimo erede del titolo granducato, che si compone di circa 5500 immagini: album, stampe, negativi, riguardanti aspetti della vita privata della famiglia per il periodo che va dalla caduta del granducato (la più vecchia foto è del 1861) fino alle guerre mondiali. Ci sono immagini di matrimoni, feste, bambini, viaggi (compreso quello compiuto nei possedimenti maremmani nel 1908), cerimonie e ricorrenze: quadri di vita che se da una parte, per così dire, deludono le nostre aspettative di aurea regalità, dall'altra ci coinvolgono umanamente, avvicinandoci ad un mondo molto più simile a quello dei comuni mortali di quanto ci saremmo mai aspettati, sfogliando l'album di una famiglia imperiale.

## AGOSTINELLI AUTO

**"SALONE MULTIMARCA"**  
**Assistenza Specializzata**

**AUTONOLEGGIO**  
**CON VARIE OPZIONI**  
(giornaliere, settimanali, week-end e mensili)  
**A TARIFFE VANTAGGIOSE**

Via Grandi, 3 - Zona Ind.le Nord - Città di Castello (PG)  
Cell. 329 6138536 - Tel. e Fax 075 7827319  
e-mail: agostinelliauto@hotmail.it



## Progetti del sociale

# Artigiani aretini in Tanzania per creare giovani falegnami

**A** ha preso il via la fase operativa del progetto di cooperazione "A scuola dagli artigiani", siglato dalla federazione "Legno Arredo" di Confartigianato Imprese Arezzo assieme alla locale Caritas diocesana e ai Padri Cappuccini toscani. Ed è con vera soddisfazione che oggi si può parlare di un laboratorio di falegnameria già attivo in Africa, con giovani intenzionati a formarsi sotto l'aspetto professionale, nel rispetto di quel detto oramai tradizionale ma molto efficace per far capire quale sia il tipo di aiuto più impor-



te da fornire alle popolazioni in ritardo di sviluppo: "Non portare il pesce già preso ma insegnare a pescarlo!".

"Un'iniziativa, questa - ha spiegato Domenico Gambacci, presidente della federazione "Legno Arredo" di

Confartigianato Imprese Arezzo - nata dalla volontà di strutturare una collaborazione tra soggetti di diversa natura, accomunati dall'idea di promuovere una cultura d'impresa sensibile alle problematiche sociali. Inoltre la sinergia tra il mondo economico e quello del 'no profit' è da sempre un fattore determinante per lo sviluppo sociale ed economico non solo delle comunità in via di sviluppo, ma anche di quella locale". Destinataria del progetto di solidarietà la Tanzania, con la missione dei Padri Cappuccini toscani in Kibaigwa, di cui è responsabile Padre Fabiano Cutini. Ebbene, in aprile è partito il container con i venti macchinari e dalla fine di agosto la falegnameria è entra-

ta in esercizio con una cinquantina di occupati, sotto la benedizione del vescovo diocesano, monsignor Gualtiero Bassetti, che in quel periodo si è recato sul posto per la cerimonia di inaugurazione. In ottobre, è stato lo stesso vescovo Bassetti a indire una conferenza stampa per esternare la propria gratitudine nei confronti di chi è stato promotore di questa nobile iniziativa. Per l'occasione, erano presenti i vertici provinciali di Confartigianato, con in testa il presidente Giovan Battista Donati e ovviamente Domenico Gambacci; la provincia di Arezzo con il vicepresidente Mirella Ricci; la Camera di Commercio, rappresentata dalla dottoressa Maria Luigia Sciarra e tutto lo staff direzionale della Caritas aretina. La prima parte del progetto è dunque andata in porto e l'impegno di Confartigianato Imprese non si esaurisce di certo qui. L'associazione di via Tiziano, infatti, assieme a tutti gli enti coinvolti, monitorerà costantemente la situazione e in febbraio una delegazione di artigiani, accompagnati ancora dal vescovo Bassetti, partirà alla volta della Tanzania per proseguire con la formazione e la professionalizzazione dei giovani e dei lavoratori presenti nella missione. L'intero progetto verrà sostenuto



economicamente da Confartigianato Imprese e Caritas con l'attivazione di una specifica campagna di raccolta fondi anche attraverso la Sichem, Associazione di riferimento e Onlus della Caritas diocesana. "Confartigianato è da sempre vicina alla Caritas e partner dei suoi progetti solidali; la federazione "Legno Arredo" - continua Gambacci - si è impegnata al reperimento di ulteriori macchinari, selezionando imprenditori del settore, in attività e non, che si sono resi disponibili a prestare gratuitamente la propria esperienza al servizio della missione per periodi di 10-15 giorni, da ripetere per 2 o 3 volte all'anno. Questo per consentire un continuo aggiornamento professionale dei lavoratori, il monitoraggio dello stato di qualità delle macchine utilizzate ed il rilevamento dei bisogni della comunità. Con questo progetto - conclude Gambacci - ci poniamo l'obiettivo di creare un "ponte" tra la comunità dei Cappuccini in Tanzania e quella degli artigiani della nostra provincia con il sostegno della Caritas diocesana'.





a cura di Michele Foni

## Costume e Cultura

# Sperando che la pasta non resti un ricordo!

## La mostra sui 180 anni di vita della Buitoni

**T**ra le aziende alimentari italiane del gruppo Nestlé, uno dei più interessanti fiori è senza dubbio la Buitoni! L'azienda - che si è lanciata con sughi, pizze ed altro su uno sconfinato mercato innovativo - ha proprio intenzione di farsi spazio tra le grandi della cucina internazionale. Ma la Buitoni rappresenta anche la continuazione di una storia che dura, con la sua pasta ed i suoi prodotti da forno, da 180 anni; per dieci giorni, la mostra inaugurata il 12 ottobre ha descritto i due aspetti con un occhio di riguardo alle novità alimentari e alle caratteristiche nutrizionali della rosa di prodotti che oggi il gruppo Buitoni può offrire. L'esposizione, che si è articolata in sette sale del piano alto della casa di Piero della Francesca, è stata scenograficamente molto attraente e ha preso inizio dalle radici della cucina europea; la ricerca dei costumi alimentari moderni è partita dalla scoperta del fuoco, ben rappresentato da una pittoresca fiamma tridimensionale di luci, aria e stoffa. Accanto ad installazioni fatte di tavoli, piatti e ricette, ma anche di colori e di spezie, c'erano sale multimediali in cui venivano proiettati sia le scene dei film internazionali che hanno avuto come protagonista l'alimentazione, sia cortometraggi nuovi realizzati da giovani registi, prodotti appositamente dalla Buitoni: la Nestlé ha voluto legare il nome Buitoni anche a questo innovativo progetto per sancire, ancora una volta, l'importanza e la modernità del marchio nell'anno del suo genetliaco. Infine, c'era una sezione dedicata alla storia in cui lo stabilimento di Sansepolcro veniva documentato con i suoi operai, la squadra atletica di ginnastica artistica e vari momenti del dopolavoro, testimoniando un legame col territorio ed una realtà importante che per molti biturgensi fu testimonianza di crescita e affer-

mazione personale. Spiccavano, tra l'altro, le inconfondibili immagini promozionali della pastina glutinata che fanno parte ormai della leggendaria memoria dell'azienda. Ma l'esposizione, denominata "A ferro e fuoco. Lo straordinario quotidiano della cucina", ha compreso anche eventi ed iniziative collaterali: il concerto del pianista compositore Marco Falossi, che è riuscito a raccogliere i brani più noti ispirati alla cucina e alle tradizioni alimentari italiane e l'iniziativa dei ristoranti di Sansepolcro facenti parte del gruppo della "Strada dei Saperi", che avevano inserito nei loro menù tradizionali la possibilità di degustare primi piatti a base di pasta Buitoni. La mostra era accompagnata inoltre da un libro omonimo, della editrice Mondadori Electa, con i testi di Paola Domenichini e Maurizio Stefano Mancuso. La Buitoni rappresentò per molti la realizzazione delle proprie ambizioni soprattutto in una civiltà in cui si facevano i conti con i postumi di una scellerata guerra mondiale. L'evento ha infatti avuto, per la città, il valore aggiunto di premiare e ripercorrere quella storia ponendosi come pietra miliare in un cammino che non è ancora finito e che dovrà rimanere indissolubilmente legato a Sansepolcro se vorrà fregiarsi di un blasonato carico di ricordi. Il marchio Buitoni è, per la Valtiberina Toscana, una realtà che ha sintetizzato la fecondità del sacrificio e l'espressione di un sogno di molti uomini che guardano, oggi, con apprensione ed attesa alle contingenti notizie sindacali che si rincorrono sul futuro dello stabilimento di Sansepolcro.



di Foni Massimo e Fabrizio

INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI  
E AUTOMATIZZAZIONI

**0575 - 789377**

- ANGHIARI -



## GRUPPO ALIMENTARE VALTIBERINO



[www.valtiberino.com](http://www.valtiberino.com)

PROSCIUTTIFICIO



SALUMIFICIO

VALTIBERINO

SALUMIFICIO



PROSCIUTTIFICIO

VALTIBERINO

PROSCIUTTIFICIO



*Verdi valli, le nostre valli, le prime che il Tevere attraversa lungo il suo cammino.*

*Qui nasce il **GRUPPO ALIMENTARE VALTIBERINO** e qui mantiene, oltre a due dei suoi storici stabilimenti, le sue radici.*

*Da questa terra e dall'attaccamento ad essa si sviluppa **la nostra filosofia, "BUONE MOTIVAZIONI"** che riuniscono più aziende, ora anche di altre terre, sotto un unico cielo.*

*La determinazione che mettiamo nel volerVi offrire **prodotti genuini e di qualità** è alla base del nostro quotidiano impegno.*



**Gruppo Alimentare Valtiberino,  
la nostra esperienza sulla Vostra tavola**

# UOMO OGGI

FACTORY STORE



## **SANSEPOLCRO (AR)**

(zona ind. SANTA FIORA)

Via Senese Aret. 228 - Tel. 0575.720704

## **AREZZO**

(zona SAIONE)

Via Rismondo 13 - Tel. 0575.901680

## **TERRANUOVA B.INI (AR)**

(500 mt. uscita A1 VALD.NO)

Via Poggilupi 332 - Tel. 055.9738423

**IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO DI ABITI DELLA TOSCANA**